AUTHOR:

AVETTA, ADOLFO

TITLE:

ABBOZZO DI UNA BIBLIOGRAFIA DELLE...

PLACE:

TORINO

DATE:

1891

Master Negative #

91-80003-8

COLUMBIA UNIVERSITY LIBRARIES
PRESERVATION DEPARTMENT

BIBLIOGRAPHIC MICROFORM TARGET

Original Material as Filmed - Existing Bibliographic Record

Avetta, Adolfo.

... Abbozzo di una bibliografia critica a soggetti delle scienze filosofiche. Torino, Camilla e Bertolero, 1891.

81 p., 1 l. 24½cm.

250 specimen entries (including cross references) to illustrate the plan of the proposed bibliography (alphabetical arrangement under subjects)

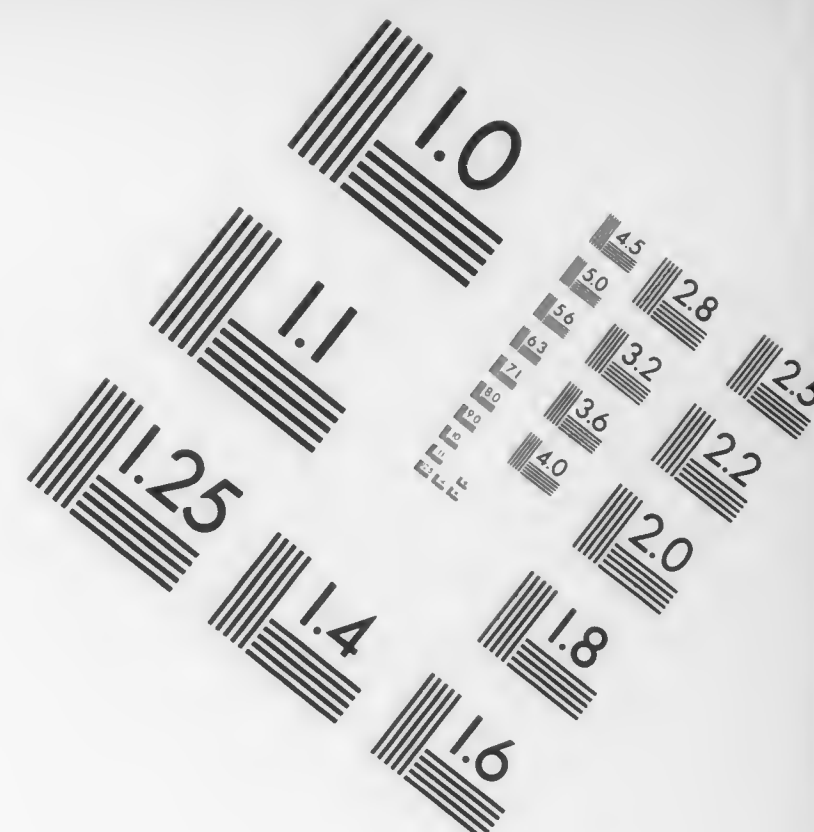
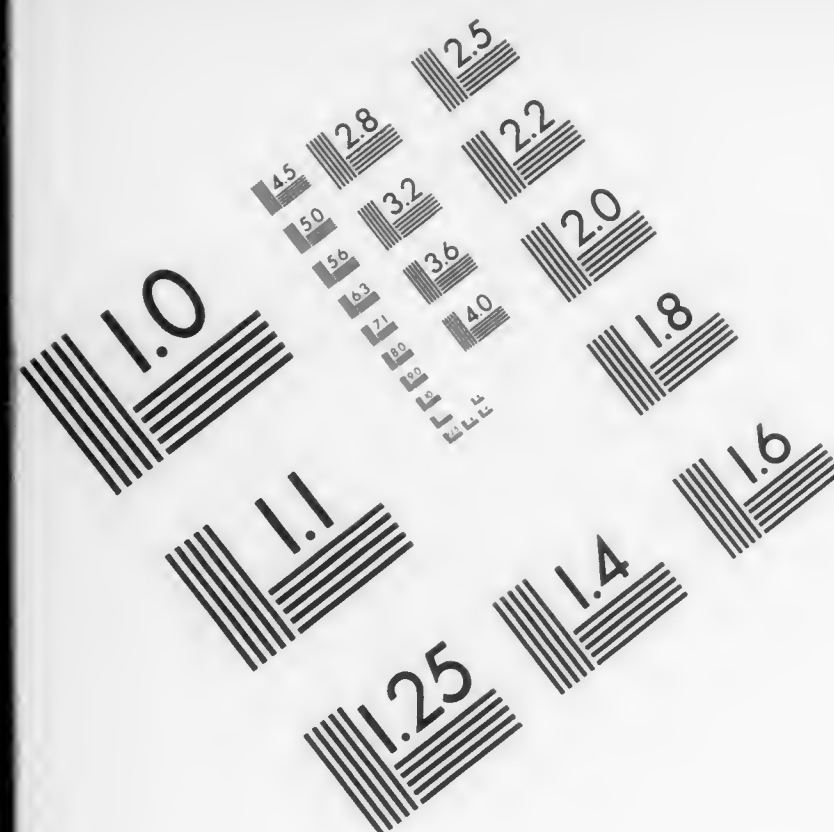
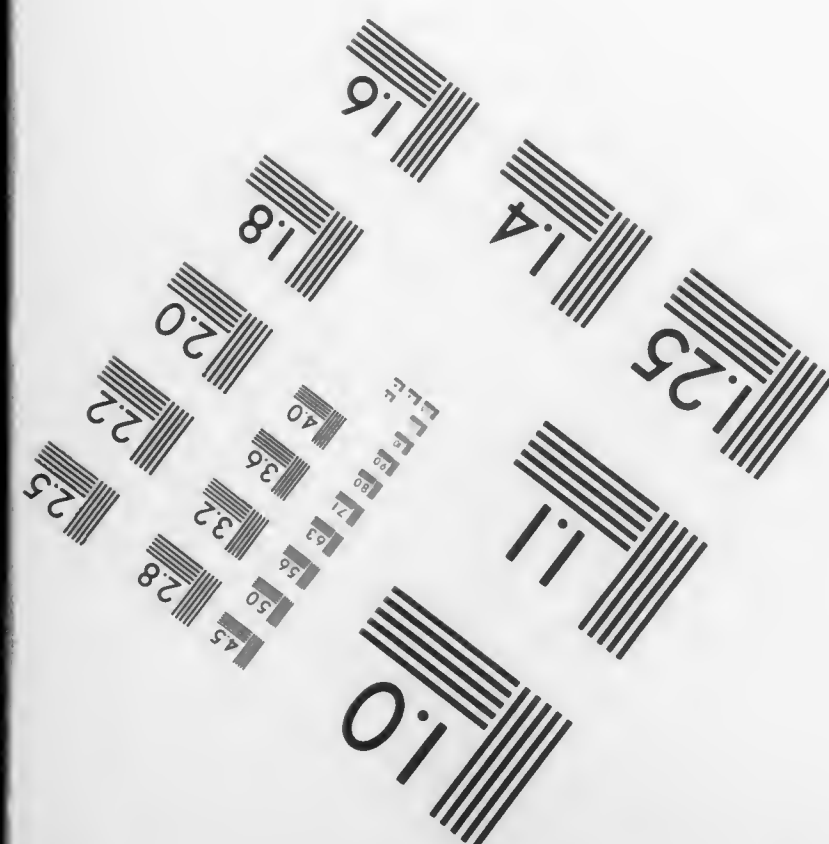
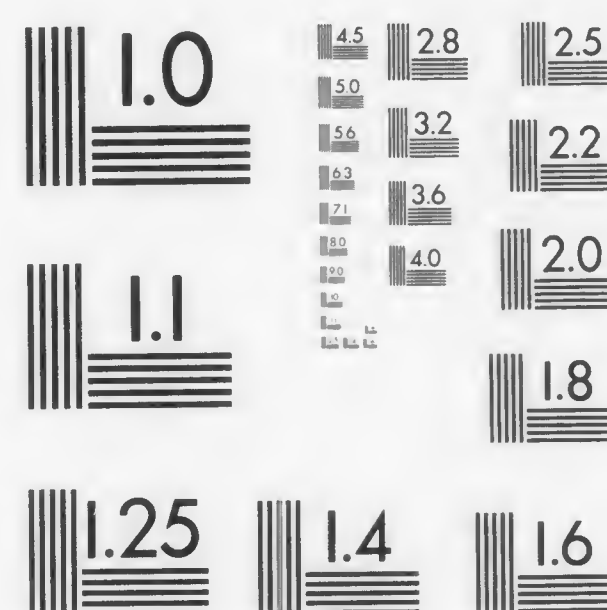
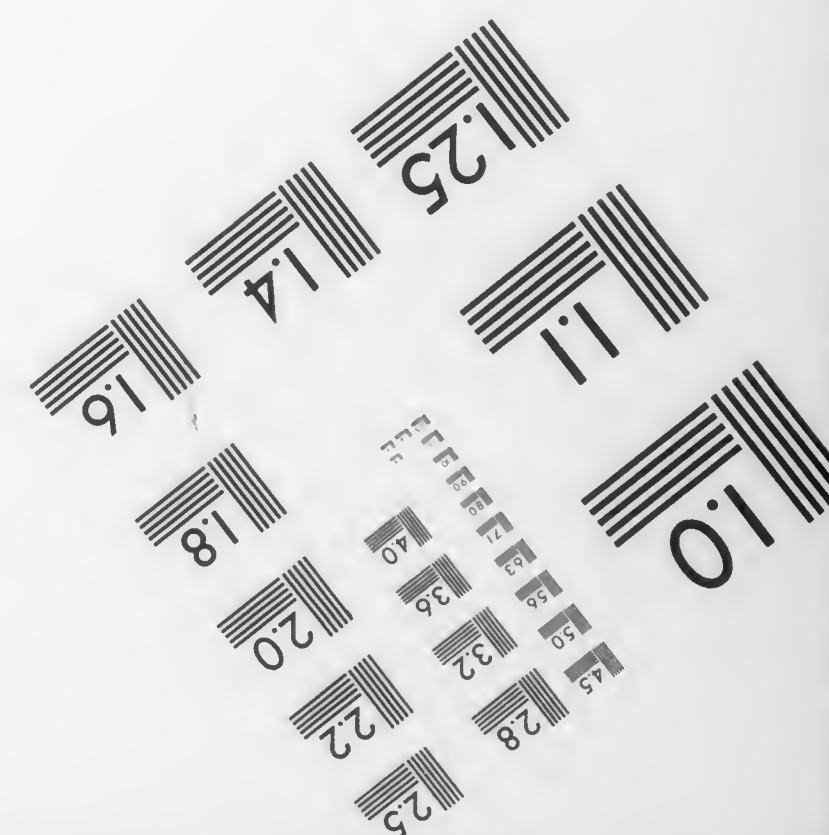
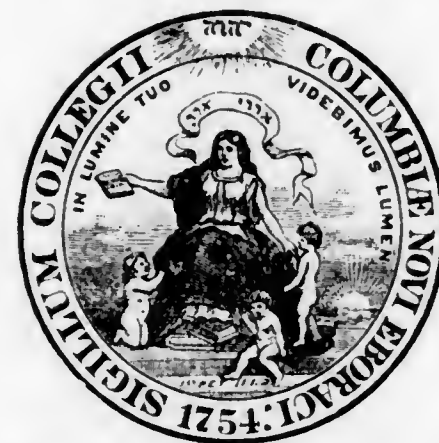
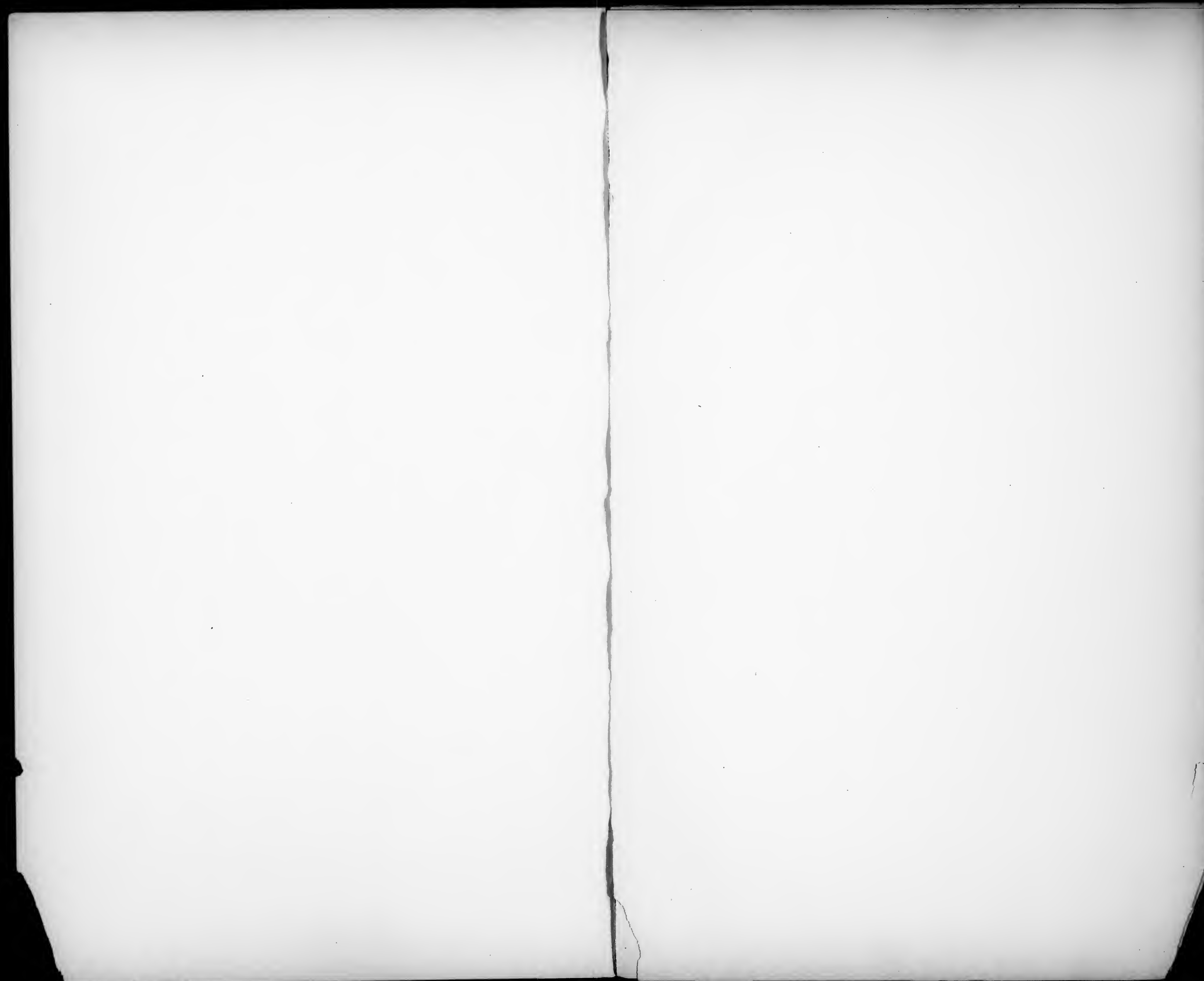
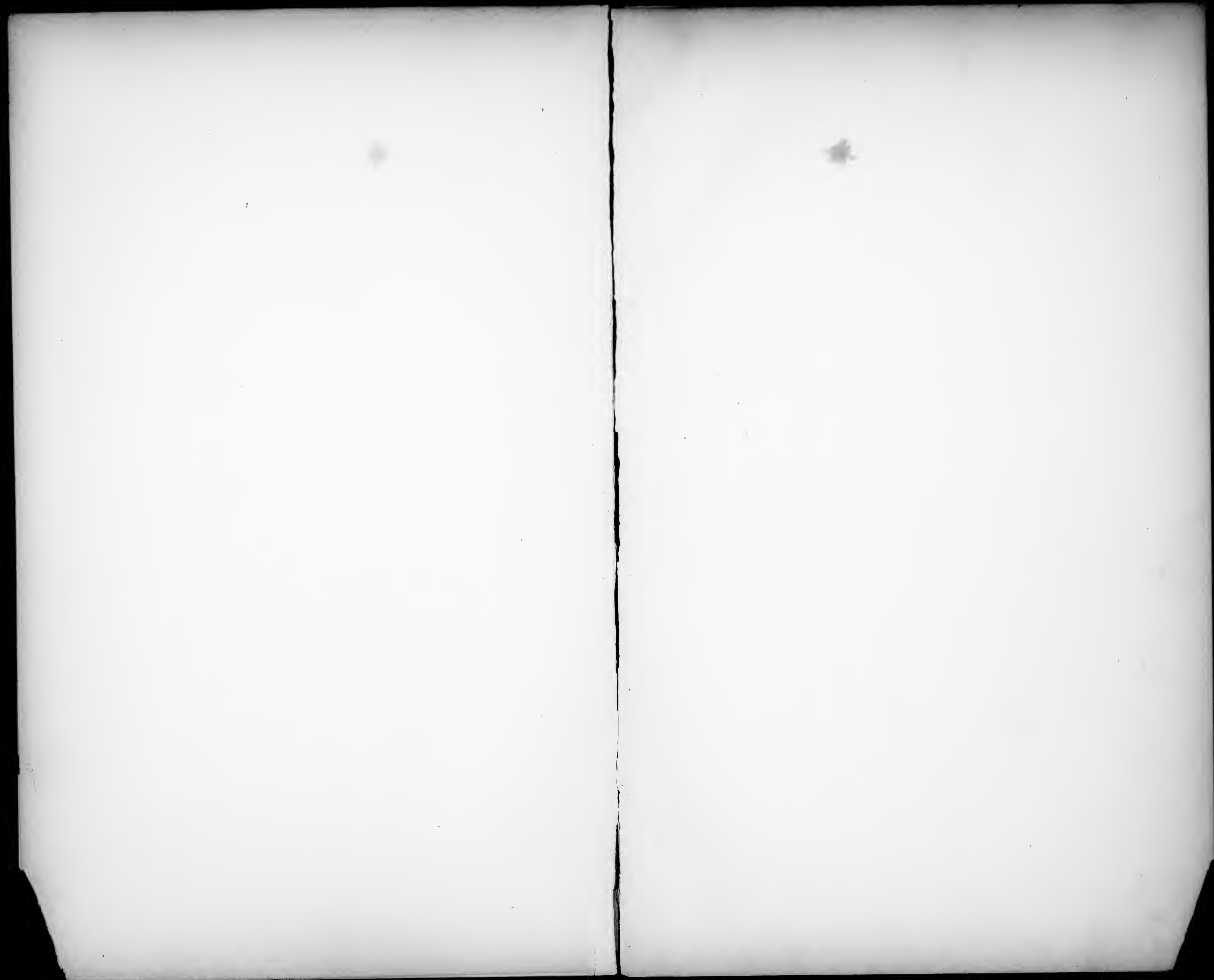
Subject entries: Philosophy—Bibl.

3-5417

Library of Congress, no. Z7125.A95.

Restrictions on Use:

TECHNICAL MICROFORM DATA

FILM SIZE: 35mm REDUCTION RATIO: 11x
IMAGE PLACEMENT: IA IIA IB IIB
DATE FILMED: 5/1/91 INITIALS D.W.
FILMED BY: RESEARCH PUBLICATIONS, INC WOODBRIDGE, CT

DELLO STESSO:

Considerazioni sopra una Statistica amministrativa-militare. — Roma, 1878. — Estratto dal periodico: l'*Amministrazione Militare*, n. 22, 1878, con aggiunte.

Gli scritti nella Mostra del Risorgimento Nazionale all'Esposizione di Torino del 1884. — Note. — Roma, 1884.

Una poesia di Heine in veste italiana. — Torino, *La Letteratura*, 1889.

Dell'Isola di Cipro. — Torino, *La Letteratura*, 1890.

Per Francesco Marcaldi. — Milano, Bortolotti, 1890. — Estratto dall'*Archivio Storico Lombardo*. Fasc. I, 31 marzo 1890.

Poesia dell'Infanzia. — Torino, Bona, 1891.

Indici e Cataloghi. — Torino, *La Letteratura*, 1891.

ADOLFO AVETTA

ABBOZZO
DI UNA
BIBLIOGRAFIA CRITICA
A SOGGETTI
DELLE SCIENZE FILOSOFICHE

TORINO
TIP. E LIT. CAMILLA E BERTOLERO
Via Ospedale, N. 18
1891.

In ogni tempo lo spirito umano, giunto a una certa maturità, sentì il bisogno di volgersi addietro a rimirare il cammino percorso e fare come l'inventario delle conoscenze acquisite. Le bibliografie, le storie, i dizionari, le enciclopedie filosofiche sono gl'inventari che rappresentano i progressi del pensiero nella ricerca del vero filosofico. Se investighiamo per ordine di tempo queste guide alle scienze filosofiche, troviamo fra le bibliografie filosofiche generali la *Bibliotheca philosophorum classicorum authorum chronologica* del Frisio, Tiguri, 1592, e il *Nomenclator scriptorum philosophorum atque philologicorum* dello Spach, *hoc est succincta recensio eorum qui philosophiam omnesque eius partes quovis tempore, idiomateve usque ad annum 1597 descripserunt, illustrarunt et exornarunt, methodo artificiosa secundum locos communes ipsius philosophiae cum duplici indice, rerum uno, autorum altero*. Argentinae. 1598.

Nel secolo XVII abbiamo la *Bibliotheca philosophica* del Bolduano (1616), un *Floretum philosophicum* del Le Roy (1649), la *Philosophie expliquée par tables*

da Lesclache (1651), quattro libri *De scriptoribus historiae philosophicae* di Jonsio Holsato (1659), e la *Bibliotheca realis philosophica* del Lipenio (1682).

Nel XVIII la *Bibliotheca philosophica* dello Struve (1704), il *supplemento* dell'Acker (1714), quello del Kahlio (1740), l'*Entwurf einer Bibliothek der Philosophie* dello Stockhausen (1764), l'*Anleitung* dell'Hissmann (1778), l'*Encyclopädische Einleitung in das Studium der Philosophie* dell'Heydenreich (1793); un *Systematisches Verzeichniss der in der philosophischen und pädagogischen Literatur in den Jahren* 1785 *bis* 1790 *herausgekommenen deutschen und ausländischen Schriften*, Jena, 1795 — un altro avviamento del Briegleb (1789) e l'*Handbuch* dell'Ortloff (1798). Delle storie generali della filosofia, alcune delle quali sono o contengono copiose bibliografie e vengono citate fra queste, quella dello Stanlei (1711), dello Stolle (1727), del Deslandes (1737), del Brucker (1748), del Martin B. (1764), del Saverien (1773), del Tiedemann, del Naigeon, dell'Enfield (1791), del Buhle (1796), del Fülleborn (1797), del Tennemann (1798)...

Nel nostro secolo le bibliografie del Friedemann (1835), del Nourrisson (1858) o le storie generali del Lapeña (1806), del De Gerando (1822), del Krug (1827), del Guillon (1835), del Ritter (1837), del Marbach (1838), del Tissot (1840), del Blackey e del Nicolas (1850), del Lewes (1855), del Cousin (1863), dell'Ueberweg (1875), del Fouillée, del Bobba, ecc., ecc.

Quanto ai dizionari ed alle enciclopedie filosofiche, dal *Seminarium totius philosophiae*, di G. B. Bernardi, Venezia, 1582, si viene al *Repertorium philosophicum* di Nicola Burchard, Lipsia, 1610, al *Lexicon philos.* dell'Allsted (1626), del Goclenio (1633), del Godart (1666), del Chauvin (1713), del Walch (1726), all'*Encyclopédie du XVIII siècle*, al *Dictionnaire* del Voltaire — al Krug (1805), (1827), al *Dictionnaire des sciences philosophiques* (1844-1852)... ma non tutte hanno valore bibliografico.

Se dalle bibliografie e storie filosofiche generali passiamo alle speciali la messe non è meno abbondante.

Così per l'Antropologia il Krug (1805), *Annual Report of the Smithsonian Inst.* (1881, pag. 403-439);

per l'Estetica, Koller (1799);

per l'Etica, Scheurl (1648), Gottschling e Fidler (1701), e per altri rami della filosofia (1702), Mackintosh (1834);

per la Logica, Reiffenberg (1833), Prantl (1855);

per la Pedagogia, Enslin (1823), Jullien (1835), Hergang (1840), Schott (1869), Issaurat (1886);

per la Psicologia, Graesse (1845), Simonin (1879);

— per trattazioni speciali, p. e.:

per l'Ermetica, Lenglet du Fresnoy (1742);

per la Fisiognomica, Fülleborn (1797);

— su parti, per esempio, della morale:

sul suicidio, Œttinger (1857) e recentemente il Motta;

sulla vita futura, Alger (1863);

— sulle dottrine religiose, Bartholmèss (1855), Tiele (1880);

— le bibliografie e le storie filosofiche di una determinata età:

quella medioevale, del Rousselot (1842);

dal rinascimento in poi, dello Stewart (1815);

dei secoli XVI, XVII, XVIII, d'Appiano Buonafede (1837-1838);

dei tre ultimi secoli, del Matter (1837);

del secolo XVIII (dell'uso ed abuso dello spirito filosofico) del Portalis (1827);

moderna, del Cousin (1839....), del Papillon (1876);

della nuova filosofia, dell'Erdmann (1834);

da Descartes a Hegel, del Fichte (1841);
da Nicolò di Cusa al presente, del Falckenberg (1886);
dopo Kant, dell'Harms (1876);
— d'una o di determinate contrade:
sulla filosofia orientale in genere, Bourgeat (1840), Charma (1842);
sulla filosofia indiana, Colebrooke (1833), Hall (1859);
» cinese, Reimmann (1741);
» degli arabi, Schmoelders (1836);
» occidentale in genere, Röth (1846-1858);
» greca, Zeller (1844);
» greco-romana, Ritter (1838), Brandis, (1844);
» francese dal M. E., Caraman (1843);
» » del XVII, XVIII, XIX secolo, Damiron (1834-1846-1856);
» » del secolo XIX, Taine (1868);
» inglese, Tabaraud (1806);
» » da Bacon a Locke, De Rémusat (1875);
» spagnuola, Vidart (1866);
» tedesca da Lessing, Schaller (1846);
» » dalla metà del secolo XVIII, Ersch (1822);
» » specialmente dal 1750 alla fine del 1823, Enslin (1824);
» » dal 1400, Gumposch (1851);
» » 1857-1866, Buchting (1867);
» » da Leibnitz a Hegel, Barchou de Penhoen (1836);
» » degli ultimi sistemi, C.-L. Michelet (1837...);
» » da Kant a Hegel, Willm (1846);

sulla filosofia tedesca da Hegel, Ott (1844), Foucher de Careil (1862);
» italiana
» » sui filosofi del Regno di Napoli, Barbieri (1778);
» » contemporanea, Pompa (1878), (1880);
» » del secolo XIX, Ferri L. (1869);
— di scuole e dottrine particolari:
dei sofisti, Geel (1823), Funck-Brentano (1879);
della scuola jonica, Mallet (1843);
della scuola alessandrina, Matter (1843), Simon (1844), Vacherot (1846), Prat (1863);
della scolastica, Haureau (1850), Morin (1856);
del materialismo, Lange (1873);
del realismo e del naturalismo, Lenoir (1889);
— del sistema d'un dato filosofo:
d'Eraclito, Lasalle (1857);
di Pitagora, Chaignet (1873);
di Socrate, Fouillée (1874);
di Platone, Tennemann (1792);
» Susemihl (1855);
» Fouillée (1869);
di Aristotele, Sottini (1873);
di Averroe, Renan (1860);
del pirronismo, De Crouzas (1733);
del Cartesianismo, Bouillier (1854);
» Bordas-Demoulin (1874);
» Saisset (1862);
di Spinoza, Willis (1870);
di Bruno, Bartholmèss (1846);
di Telesio, del Pomponazzi, Fiorentino (1872), (1868);
del Gassendi, Thomas (1889);
di Kant, Desdouits (1876);

di Kant, Cantoni (1879);
d'Hegel, Rosenkranz (1851);
d'Herbart, Allihn (1860);
di Gioberti, Spaventa (1863);
» Luciani (1866);
di Comte, Littré (1864);
— per una classificazione sistematica delle dottrine filosofiche:
lo schizzo del Renouvier (1884).

Tralasciamo le opere più recenti e quelle altre che nessuno ignora.

Il materiale, anche a giudicare da questi pochi esempi, che a citarli tutti basterebbe appena un volume, è davvero grande, ma, come d'ogni cosa umana, molto v'ha d'antiquato, di precocemente antiquato ed inconciliabile coi nuovi modi di considerare i problemi filosofici; non soddisfa alle moderne esigenze ma vale a rappresentare le idee e le aberrazioni d'un tempo. Parecchie opere compresevi corrispondono ancora alle *somme* o dizionari medioevali e l'appellativo di filosofiche v'ha un senso molto largo e comprensivo, come dichiara Lipenio nella prefazione alla sua *Bibliotheca realis philosophica: Vocem philosophiae in ea latitudine capio, qua communiter in Academiis capitur. In iis enim praeter tres facultates theologicam, juridicam, medicam etiam invenitur philosophica, quae eas artes et scientias excolit, quas reliquae tres superiores sive praesupponunt, sive non attingunt, sive sororio quasi vinculo sibi adjungunt, ita ut hic omnis Linguarum, Antiquitatum, Scientiarum notitia, omnis veterum et recentiorum Critica, omnis Historia, Philologia, Oratoria, Poëtica et summatim, quicquid Polumatheias aut Pansophias nomine venire potest, relata sint.*

Vere bibliografie filosofiche moderne alla mano sono,

specialmente in Italia, per quanto ci è noto, in numero ristrettissimo; una miniera di notizie e di indicazioni bibliografiche si ha, è vero, nei cataloghi delle biblioteche e dei librai, ma pochi sono a stampa; nei periodici di filosofia, ma per lo più sotto forma di recensioni, non di vere bibliografie, o vi fanno rubrica a sè nel periodico, come quella del dottor Ascherson, e ne seguono la periodicità. Anche meno esempi si hanno di bibliografie filosofiche a soggetti perchè, come si sa, il metodo a soggetto meglio s'adatta alle scienze cosmologiche nelle quali s'incontrano più soggetti individui che specifici. Ma colla evoluzione delle scienze filosofiche, coi più frequenti loro contatti colle scienze naturali, i soggetti loro tendono a sempre più definirsi, individualizzarsi, mentre si fa sempre più esteso il loro campo d'azione e portano le loro analisi sopra obietti pressochè inesplorati, onde resta accresciuta l'utilità di un repertorio a soggetto delle scienze filosofiche. Ci sono è vero i dizionari filosofici per questo, ma essi, pur dando anche indicazioni bibliografiche, si indugiano, a preferenza, nella considerazione del soggetto, mentre la bibliografia non fa che presentare raccolto il materiale di consultazione e di studio su un soggetto, e riesce per ciò più alla mano.

Mentre dunque da un lato sono così pochi i lavori bibliografici di cui parliamo, si ha d'altra parte il fatto che la materia aumenta in una progressione sempre più forte.

Presentare come in un quadro i geniali pensamenti, le idee nuove, gli ardimenti, le ingegnose costruzioni di nuovi sistemi, talvolta senza solide basi, le esagerazioni, le follie, le orgie intellettuali d'un dato tempo, vedere su quali fra i più ardenti problemi abbia portato a preferenza la sua attenzione, su quali recata maggior luce, quali nuove proposte di soluzione nelle quali lo spirito

paia posarsi per riprender lena verso nuovi ideali e conati nuovi, i tentativi vani e sempre replicati con indomita costanza, ecco il magnifico assunto che può essere proposto anche al bibliografo.

Ma il cumulo di materia che ammassa anche il breve volger d'un anno è tale che le forze d'un solo non bastano all'impresa. Aprasi l'*Année philosophique* del Pillon e percorrasi la sua *Bibliographie philosophique française de l'année 1890*. In essa si troverà sotto *metafisica e psicologia* Bergson che s'occupa *della coscienza*, Cellarier, *dei rapporti del relativo e dell'assoluto*, il P. Coconnier, *dell'anima umana*, Bonnard, *di criticismo e di evoluzionismo*, Conta, *dei fondamenti della metafisica*, il D. Cros, *di nuove ipotesi sul destino degli esseri*, Egger, *della scienza antica e moderna*, Flournoy, *della metafisica e della psicologia*, Fouillée, *dell'evoluzionismo delle idee-forze*. Questi (Franck) dà *nuovi saggi di critica filosofica;* quegli (Guyau) studia la *genesi dell'idea di tempo*, altri (Hunnequin) introduce allo studio della *psicologia*, altri (Hirn) chiede alla scienza moderna responsi sulla *vita futura;* chi (Naville) esamina la questione del *libero arbitrio*, chi (Piat) l'*intelletto attivo* ossia la parte dell'attività mentale nella formazione delle idee, chi (Renan) indaga l'*avvenire della scienza*, chi (Ricardon) s'occupa dell'*ideale*, chi (Tissié) dei *sogni*.

Quanto *a morale ed a filosofia religiosa*, Adler ed altri vagheggiano una *religione basata unicamente sulla morale* all'infuori d'ogni dogma, Alaux studia il *problema religioso del nostro secolo*, Allier, i rapporti tra *religione, teologia, filosofia;* lo stesso *i mancamenti della volontà* nel tempo presente, Appia la *solidarietà nel male*. Sulla *Bibbia e le iscrizioni* il

Berger, sul *battesimo di Gesù* offre un saggio Brognard, sulla *morale di Cicerone* la signora Favre, sulla *gioia di vivere* sir Lubbock, sul *papato* Pétavel-Olliff, sulla *religione di Maine de Biran* Rostan, sulla *vita intima dei dogmi e loro potenza evolutiva* Sabatier, sulla *giustizia* Wagner.

Di *filosofia della storia* e di *sociologia* si hanno lavori di — Cognet: la *Riforma francese prima delle guerre civili* — Gebhart: l'*Italia mistica* — Lavisse: *Sguardo generale sulla storia politica dell'Europa* — Lombroso: *I progressi dell'antropologia criminale* — Saunois de Chevert e Marillier: *La libertà di coscienza* — Putsage: *Fede, forza, ragione* — Secrétan: *I diritti dell'umanità* — Tarde: *Le leggi dell'imitazione*, la *Filosofia penale*.

Di *storia della filosofia:* su *Bacone* scrive Adam, Barthélemy Saint-Hilaire, su *Lamennais*, Janet, su l'*Ecclesiaste e la filosofia greca*, Lods, su le *origini della filosofia giudaico-alessandrina*, Bois.

Quest'affaccendarsi febbrile di tanti intelletti intorno ad argomenti di una come di ogni singola scienza ha un che di somigliante a tutto quel tramestìo di lavoro, di movimento, di vita descrittoci da Dante nell'arzanà dei Veneziani. Che ne uscirà da tutto questo travagliarsi del pensiero? Come dalla fucina di Vulcano tra lo strepito, il fumo e le faville esce lucido e terso lo scudo d'Achille, così l'intelletto umano n'esce rinvigorito di novelle forze e temprato a nuove lotte. Ciò porta intanto per conseguenza la impossibilità di riuscir completi da soli con tal cumulo di materiali e il Pillon infatti non è completo neppure per la Francia e per l'anno solo ch'egli passò in rassegna. Il lavoro del bibliografo è già per sua natura come quello delle Danaidi inesauribile, tanto più per certe materie in cui per registrare

che si faccia, ogni giorno si può dire arrechi un nuovo contributo da registrare. Lasciando al tempo la selezione del buono dal mediocre e dal cattivo, bisogna che il bibliografo, che questa selezione non può fare, o adotti il metodo cooperativo e s'associ con altri per giungere a tener conto di tutta quanta è l'attività filosofica e letteraria del tempo, o s'adatti a essere incompleto e restringa l'opera sua in determinati confini. Il suo lavoro incontrerà sempre l'approvazione degli studiosi perchè è sempre comodo aver sotto mano un quadro, anche attualmente incompleto, del movimento intellettuale filosofico d'un dato periodo.

Quello che noi offriamo al pubblico non è che un modestissimo saggio d'applicazione alle scienze noologiche del metodo a soggetto: in esso si trovano riunite sotto le idee più comuni fra cui s'aggira come in un eterno circolo la filosofia, alcuni dei recenti portati delle meditazioni dei moderni sole o innestate su quelle degli antichi e per ogni opera indicata è dato un brevissimo cenno del suo contenuto e talora anche un succoso giudizio critico, riferiti in sunto dall'autorevole *Rivista italiana di filosofia*, con cortese licenza del suo direttore, siccome una delle principali che in Italia rappresentino con larghezza e giustezza di vedute il movimento del pensiero filosofico moderno — non mancando noi però di fare qua e là riferimenti ad altri riputati periodici italiani e stranieri.

Vorremmo che il lavoro nostro pur nelle sue minuscole proporzioni e nonostante il frazionamento sotto cui si presenta accusante un'apparente mancanza d'ordine sistematico, esprimesse alcun che di vivo e di organico, mettendo in mostra gli ordini delle varie attività in un giro ristretto di tempo e spremendo quasi da ogni prodotto il succo per accertare quali gl'insegnamenti utili, quali le idee feconde, quale insomma il risultato effettivo di un siffatto fermento di spiriti.

Intendemmo fare un qualche cosa di mezzo tra il puro indice a soggetto come quello della decennale *table analytique des matières de la Revue Philosophique* e quelle dotte ed estese *revues générales* contenute nella stessa Rivista. Troppo arido e secco ci pareva un nudo repertorio a soggetto, per quanto utile; troppo ambizioso e temerario sarebbe stato dal canto nostro il pensiero (per quanto seducente) di dare un quadro bibliografico-critico completo di quanto si venne in uno spazio sia pur limitato di tempo escogitando in filosofia. In questa operetta vollimo rappresentati non solo i massimi ma anche i mediocri, da' quali possono pure partire idee sane e geniali, non da trascurare come espressione e segno d'un tempo. Così pure non abbiam data la preferenza ad alcun soggetto in particolare, ma preso questo e quel soggetto indifferentemente. Si troverà che non tutti i problemi vi son trattati, che qualcuno dei più essenziali sarà stato dimenticato o avrà ceduto il posto ad alcuno meno importante, ecc. Noi preghiamo di aver sempre presente che il nostro non è che un semplice abbozzo, qual era nelle nostre possibilità di fare con tempo e mezzi assai limitati.

Sotto ciascun soggetto non si troverà il più spesso indicata che una sola opera, trattandosi di saggio, ma ognuno comprenderà con quanta facilità si potevano accrescere le citazioni, e la mole del volume; a noi bastò segnare una lieve traccia, dare un impulso a lavori degni dell'alto soggetto. Abbiamo tuttavia cercato supplire in parte alle non abbondanti citazioni, con richiami per annodare quanto possibile i soggetti affini; tralasciando però i riferimenti più ovvii, per es., da anima a psicologia, da vita a biologia, da etica a morale, ecc.

Non cercammo aiuti di nessuna specie e così dovemmo affrontare maggiori ostacoli; dell'esito sufficientemente buono o assolutamente cattivo del lavoro il merito o il demerito sarà quindi tutto nostro; il lavoro stesso però, com'indica anche il suo titolo, è bene ripeterlo, non ha nessuna pretesa. Ci sorride solo il pensiero d'aver dato l'opera nostra, per quanto umile, piuttosto che ad altro a questa Filosofia, tanto temuta e detestata da taluni che la vorrebbero bandita dal mondo, la quale, compenetrando di sè ogni scienza e raccogliendo ed elaborando i risultati di tutte, è poi quella che, vogliasi o no, spinge avanti l'umanità.

INDICE DEI SOGGETTI

112. IDEALISMO . . . . e positivismo.
113. Id. . . . . V. *Coscienza.*
114. IDEE . . . nelle scuole anteriori a Platone.
115. IMMORTALITÀ.
116. INFANZIA . . . V. *Educazione, Psicologia.*
117. INGHILTERRA . . . V. *Filosofia religiosa.*
118. IPAZIA ALESSANDRINA.
119. IRRELIGIONE DELL'AVVENIRE.
120. ITALIA . . . . . V. *Filosofia.*
121. KANT . . . . . V. *Aprioristica, Pedagogia.*
122. KANTISMO IN ITALIA . . V. *Testa Alfonso.*
123. LA FORGE . . . . e l'occasionalismo.
124. LAZZARETTI DAVID.
125. LEGISLAZIONE SOCIALE.
126. LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO . . . . V. *Vera Augusto.*
127 a **131.** LIBERO ARBITRIO.
132. LINGUAGGIO . . . interiore.
133. Id. . . . . filosofia del).
134. LOGICA . . . . . V. *Metodo nella).*
135. LOTTA PER L'ESISTENZA.
136. MACHIAVELLI . . . V. *Stato.*
137. MALTHUS . . . . V. *Popolazione.*
138 e **139.** MAMIANI TERENZIO.
140. MATERIA . . . . V. *Biologia, Naturalismo.*
141. MATRIMONIO . . . indissolubilità del).
142. MAUROLICO FRANCESCO.
143. MESSIANICHE IDEE.
144. METAFISICA . . . . V. *Metodo nella).*
145. METODO . . . . nella scienza.
146. Id. . . . . nella logica.
147. Id. . . . . nella metafisica.
148. Id. . . . . nella educazione.
149. Id. . . . . storico.
150. Id. . . . . in Platone.
151. MICROBI . . . . V. *Biologia.*
152. MIMICA . . . . . e fisiognomonia.
153. MITI . . . . . V. *Animismo.*
154. MONDO INVISIBILE.
155. MONISMO DINAMICO.

156. MONISMO O NIHILISMO.
157. MORALE . . . . principii della).
158. Id. . . . . scienza.
159. Id. . . . . e diritto.
160. Id. . . . . stoica.
161. Id. . . . . V. *Aristotele, Politica, Psicologia.*
162. MORTE . . . . . idee degli antichi sulla).
163. Id. . . . . . V. *Biologia.*
164. MOVIMENTO . . . V. *Psicomeccanica.*
165. NATURALISMO.
166. NERVOSO SISTEMA . . V. *Psicologia generale, Sistema nervoso.*
167. OBBIETTIVISMO.
168. OBLIO . . . . . V. *Psicologia.*
169. OCCASIONALISMO . . V. *La Forge.*
170. ONTOLOGIA . . . . V. *Possibili I).*
171 e **172.** OTTICHE ERESIE.
173. PASCAL . . . . V. *Scetticismo.*
174. PASSAGLIA CARLO.
175. PEDAGOGIA . . . . dizionario di).
176. Id. . . . . dei greci.
177. Id. . . . . di Kant.
178. Id. . . . . di Spencer.
179. Id. . . . . V. *Educazione.*
180. PERCEZIONE ESTERIORE.
181. PESSIMISMO.
182. Id. . . . . V. *Teodicea.*
183. PLATONE . . . . autenticità e significato dei dialoghi.
184 e **185.** Id. . . . . dialoghi volgarizzati.
186. Id. . . . . V. *Immortalità, Metodo, Stato.*
187. PLURALISMO . . . V. *Monismo.*
188. POLARITÀ . . . . V. *Ottiche eresie.*
189. POLITICA E MORALE.
190. POPOLAZIONE . . . teoria sociologica della).
191. POSITIVISMO . . . in sè e nell'ordine metafisico.
192. Id. . . . . V. *Idealismo.*
193. POSSIBILI . . . . i).
194. PSICHICI FATTI . . . V. *Psicologia, Sistema nervoso.*
195. PSICOLOGIA . . . . generale.
196. Id. . . . . sua storia.

197. PSICOLOGIA . . . . studi di).
198 e **199.** Id. . . . . dell'infanzia.
200. Id. . . . . della fanciullezza.
201. Id. . . . . pedagogica.
202. Id. . . . . fisiologica.
203. Id. . . . . e morale.
204. Id. . . . . V. *Alternativa, Attenzione.*
205. PSICOMECCANICA.
206. RAGIONE . . . . studi sulla).
207. Id. . . . . sufficiente.
208. REALTÀ . . . . esteriore.
209. REDENZIONE . . . filosofia della).
210. RELIGIONE . . . . V. *Filosofia, Guyau.*
211. RISORGIMENTO . . . filosofico in Italia. V. *Maurolico.*
212. ROMAGNOSI . . . . V. *Società e Stato.*
213 e **214.** ROSMINI ANTONIO.
215. Id. . V. *Essere, Metodo nell'educazione.*
216. SCETTICI GRECI.
217. SCETTICISMO . . . di Pascal.
218. SCHOPENHAUER . . . V. *Diritto, Libero arbitrio, Pessimismo, Ragion sufficiente.*
219. SELEZIONE NATURALE . V. *Lotta per l'esistenza.*
220. SEMITISMO.
221. SENECA . . . . V. *Stoicismo.*
222. SENSAZIONE . . . V. *Coscienza, Psicomeccanica.*
223. SENSI . . . . . educazione dei).
224. SENSO OTTICO . . . nell'educazione.
225. SISTEMA NERVOSO . . fisiologia del).
226. SOCIETÀ E STATO . . loro funzioni.
227. SOCIOLOGIA . . . . V. *Cielo, Conosci te stesso, ecc.*
228. SOGNI.
229. SONNO . . . . . V. *Psicologia.*
230. SOVRANITÀ POPOLARE.
231. SPENCER . . . . V. *Educazione, Pedagogia.*
232. STATO . . . . . secondo Platone, Aristotele e Machiavelli.
233. Id. . . . . . secondo Hegel ed altri.
234. Id. . . . . . V. *Chiesa, Società.*
235. STOICISMO . . . . sue dottrine.
236. Id. . . . . romano, specialmente in Seneca.

237. STOICISMO . . . . *V. Cristianesimo, Morale stoica.*
238. STORIA . . . . V. *Filosofia della), Metodo storico.*
239. STUART MILL . . . filosofia di).
240. SUAREZ . . . . V. *La Forge.*
241. TEISMO . . . . . ateismo, hegelianismo.
242. TEODICEA.
243. TEOGONIA . . . . V. *Ferecide.*
244. TESTA ALFONSO.
245. TOMMASO DI AQUINO.
246. TRASFORMISMO . . . l'uomo secondo il).
247. VEDANTA.
248. VERA AUGUSTO.
249. VISIONE . . . . V. *Ottiche eresie, Senso ottico.*
250. VOLERE . . . . V. *Libero arbitrio.*

INDICE DEGLI AUTORI

28. Chiappelli . . . . V[i] *Ferecide, Filosofia, rinnov. della), Messianiche idee, Realtà esteriore.*
29. Clay . . . . . » *Alternativa.*
30. Colini . . . . . » *Mamiani.*
31. Corsi . . . . . » *Stoicismo romano.*
32. Credaro. . . . . » *Testa Alfonso.*
33. Dal Pozzo di Mombello . » *Evoluzione.*
34. D'Ercole . . . . » *Ceretti, Passaglia, Teismo*
35. Delboeuf . . . . » *Biologia.*
36. De Nardi . . . . » *Positivismo.*
37. De Rosny . . . . » *Esattivismo.*
38. De Sanderwal . . . » *Assoluto.*
39. De Sarlo . . . . » *Sogni.*
40. Deussen . . . . » *Vedanta.*
41. Di Giovanni. . . . » *Bruno G.*
42. Droz . . . . . » *Scetticismo.*
43. Dubuc . . . . . » *Metodo in metafisica.*
44. Ellero . . . . . » *Sovranità popolare.*
45. Ende . . . . . » *Animismo.*
46. Eucken. . . . . » *Tommaso d'Aquino.*
47. Falco . . . . . » *Estetica.*
48. Favre . . . . . » *Aristotele, Morale stoica.*
49. Féré . . . . . » *Criminalità, Psicomeccanica.*
50. Ferrari . . . . » *Aristotele.*
51. Ferraz. . . . . » *Filosofia in Francia.*
52. Ferri . . . . . » *Percezione esterna.*
53. Ferrière . . . . » *Naturalismo.*
54. Fisichella . . . . » *Metodo.*
55. Fonsegrive . . . . » *Libero arbitrio.*
56. Fontana . . . . » *Morale e Diritto.*
57. Fornelli . . . . » *Educazione.*
58. Fouillée . . . . » *Guyau.*
59. Franck. . . . . » *Diritto civile.*
60. Galasso . . . . » *Idee.*
61. Garlanda . . . . » *Linguaggio.*
62. Gizzi . . . . . » *Diritto.*
63. Guyau . . . . . » *Irreligione.*
64. Huit . . . . . » *Platone.*
65. Jaja . . . . . » *Coscienza.*

66. Janet . . . . . V[i] *Politica e morale.*
67. Joyau . . . . . » *Libero arbitrio.*
68. Kant . . . . . » *Pedagogia.*
69. Kühner. . . . . » *Pessimismo.*
70. Labanca . . . . » *Filosofia e religione.*
71. Largajolli . . . . » *Giuliano imperatore.*
72. Lauret . . . . . » *Stuart Mill.*
73. Laurini. . . . . » *Filosofia italiana.*
74. Levi D. . . . . . » *Bruno G., Semitismo.*
75. Levi G. . . . . . » *Idealismo e Positivismo, Stato.*
76. Liard . . . . . » *Definizione.*
77. Lioy . . . . . » *Diritto.*
78. Lockhart . . . . » *Rosmini.*
79. Loewy . . . . . » *Cosa.*
80. Longo . . . . . » *Diritto.*
81. Lukas . . . . . » *Metodo in Platone.*
82. Lutoslawski . . . » *Stato.*
83. Mainlaender . . . » *Redenzione.*
84. Maltese . . . . » *Cielo, Monismo o Nihilismo.*
85. Marescotti . . . » *Conosci te stesso, Legislaz. sociale.*
86. Mariano . . . . » *Filosofia della religione, Vera Aug.*
87. Marino. . . . . » *Libero arbitrio.*
88. Masci . . . . . » *Animismo, Famiglia.*
89. Meini . . . . . » *Platone.*
90. Michelis . . . . » *Aristotele.*
91. Milanese . . . . » *Morale.*
92. Miraglia . . . . » *Diritto.*
93. Morselli . . . . » *Bruno G.*
94. Moschettini. . . . » *Ragione sufficiente.*
95. Naville. . . . . » *Filosofia e religione.*
96. Nicotra. . . . . » *Possibili I).*
97. Notovitch . . . . » *Libero arbitrio.*
98. Œlzelt Newin . . . » *Filosofia e Fede.*
99. Oriani . . . . . » *Matrimonio.*
100. Paganini . . . . » *Filosofia naturale.*
101. Panizza . . . . » *Sistema nervoso.*
102. Paulhan . . . . » *Affettivi fenomeni.*
103. Pennisi. . . . . » *Obbiettivismo.*
104. Perez . . . . . » *Educazione, Psicol. dell'infanzia, del fanciullo.*

BIBLIOGRAFIA

1. AFASIA. — V. *Linguaggio.*

2. AFFETTIVI (Fenomeni). — **Les phénomènes affectifs et les lois de leur apparition.** — Paris, Alcan, 1887. Paulhan Fr.

A suo avviso, il fenomeno affettivo move sempre da un disturbo che può talvolta riuscire a uno stato ordinato dell'organismo, ma che in generale è indizio di imperfezione e disordine.

(Pag. 212, vol. i, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 532, vol. xxiv, *Revue philos.*).

3. ALTERNATIVA. — **L'alternative, contribution à la psychologie.** — Traduit de l'anglais par A. Burdeau. — Paris, Alcan, 1886. Clay Edm.

È una psicologia diretta allo scopo di assicurare un fondamento positivo alla morale disinteressata, alla morale del dovere. La volontà si mostra splendidamente nei casi di *alternativa* pratica, quando si tratta di scegliere il motivo più debole, conformandosi al dovere. Pone sopratutto in luce l'opposizione fra le forze inconscie od organiche e quelle dell'anima propriamente detta. Si distingue pure questo libro per lo sforzo di conciliare i sistemi opposti dello spiritualismo e del materialismo e una certa misticità morale.

L'opera sua, benchè si coordini alla dottrina dell'inconscio, si stacca risolutamente dall'indirizzo morale di Schopenhauer e dal pessimismo, ponendo lo scopo dell'uomo non già fuori dell'esistenza, nel nulla, ma nella vita del volere, come si separa dal sopranaturalismo cristiano, stabilendo questo fine medesimo nel puro godimento della sapienza al modo degli stoici.

(Pag. 101, vol. ii, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 635, vol. xxiii, *Revue philos.*).

4. ALTRUISMO. — V. *Psicologia e morale.*

5. AMOR PROPRIO. — V. *Psicologia e morale.*

6. ANIMALI. — **L'intelligence des animaux.** — Paris, Alcan, 1887.
ROMANES G.-J.

Studia le manifestazioni dell'istinto e della intelligenza nelle diverse specie, a cominciare dagli infimi animali sino ai più grandi mammiferi, e riferisce, con notevoli particolarità, un gran numero di curiose osservazioni.

Il signor E. Perrier premette a quest'opera un'importante prefazione, nella quale, passando in rassegna le fasi successive per le quali son passate le idee dei naturalisti e dei filosofi relativamente alle facoltà psichiche degli animali, fa rilevare ciò che le idee attuali, sopra questa questione, hanno di definitivo e precisa la parte molto larga che esse lasciano ancora nel mistero.

(Pag. 352, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 694, vol. VI, *Riv. di filos. scient.*).

7. ANIMALI. — V. *Animismo, Aristotele.*

8. ANIMISMO. — **Histoire naturelle de la croyance.** Première partie: *L'animal.* — Paris, Alcan, 1887. ENDE (Van) U.

Esamina le teorie relative all'origine dei miti nella coscienza dell'uomo primitivo, e particolarmente la dottrina dell'animismo.

Secondo lui, la distinzione fra l'animato e l'inanimato non è un istinto originario; ne lo conferma lo studio degli animali.

(Pag. 246, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 315, vol. XXV, *Revue philos.*).

9. ANIMISMO. — **La leggenda degli animali.** — Napoli, Morano, 1888. MASCI FILIPPO.

L'autore si è occupato del concetto animistico della Natura e del suo influsso nella storia dei sistemi filosofici. Lo ha studiato particolarmente nella leggenda degli animali, che ebbe queste fasi principali: di leggenda animistica connessa come pratica secondaria con la religione dei sepolcri, e di leggenda divina nel periodo barbaro; di leggenda dei mostri, di leggenda demonologica ed umana nell'età eroica e nell'antica; di leggenda umana, demonologica, magica, sacra e cavalleresca, ma sempre etico-religiosa nel medio-evo. In questo sviluppo la leggenda corre parallela alla favola, la quale, nata assai dopo di essa, la rasenta e la tocca più volte nel suo cammino, e finalmente ne rappresenta la negazione e le sopravvive.

(Pag. 217, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

10. ANTISEMITISMO. — V. *Semitismo.*

11. APRIORISTICA. — **La Dottrina Kantiana dell'« a priori ».** — — Verona, Drucker e Tedeschi, 1885. CESCA GIOV.

Afferma che la parte principale della dottrina kantiana sull'*a priori* si trova in Leibnitz.

Si limita all'esame del problema della conoscenza.

Più che un'esposizione del Kant, è una esposizione delle esposizioni, più che una critica di esso Kant, è un confronto delle critiche.

(Pag. 190, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 89, vol. XX, *Revue philos.*).

12. ARISTOTELE. — **Traité de la génération des animaux d'Aristote,** traduit en français pour la première fois et accompagné de notes perpétuelles. — Paris, Hachette, 1887, 2 tom. in-8° gr.
BARTHÉLEMY SAINT-HILAIRE.

Premessi gli elogi di Aristotele fatti dall'Aubert e dal Wimmer, e dimostrato che questi fu il vero fondatore dell'embriologia, e come le basi di questa scienza furono da lui stabilite in guisa che anche la scienza moderna le riconosce per vere e così ampie da doversi riguardare quali fondamenti altresì della biologia, ci delinea il metodo, l'ordine ed il sistema dell'embriologia aristotelica e il processo storico dell'embriologia prima e dopo Aristotele; in fine presenta parecchie osservazioni generali sul collegamento reciproco delle scienze.

(Pag. 291, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

13. ARISTOTELE. — **Aristotelis** Περὶ Ἑρμηνείας librum pro restituendo totius philosophiae fundamento interpretatus est. — Heidelbergae, Weiss, 1886. MICHELIS FR.

Fa capitale più che altri mai del soggetto del libro per tutta la filosofia. S'intrattiene specialmente a cogliere il pensiero aristotelico nell'atto che nasce e si esplica dal pensiero platonico; considerato il libro come illustrazione filologica e storica, l'autore ha vantaggio in più d'un punto sul Kirchmann e sul Waitz, recando maggior luce su luoghi difficili e porgendo una spiegazione plausibile de' passi più controversi.

(Pag. 207, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

14. ARISTOTELE — **L'Etica di) riassunta, discussa ed illustrata.** — Torino, Paravia, 1888. FERRARI SANTE.

Il proposito dell'autore è di dare un lavoro compiuto, nel rispetto

filologico-critico e nel rispetto filosofico, sulla morale aristotelica; tale cioè che comprenda tutte le questioni che si riferiscono all'autenticità delle fonti, secondo i risultati della critica più recenti, alle relazioni che corrono fra le varie fonti e al loro rispettivo valore; e che in secondo luogo, essendo il lavoro più specialmente d'indole filosofica, esponga fedelmente le idee morali d'Aristotele, vedute nelle attinenze loro colle parti del sistema aristotelico, cogli antecedenti storici che le prepararono, e nel loro successivo svolgimento fino ai nostri giorni. A quest'ultima ricerca si collega poi naturalmente una discussione critica sul loro valore scientifico.

(Pag. 106, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

15. ARISTOTELE. — **La Morale d'Aristote.** — Paris, Alcan, 1889.
FAVRE (M.me JULES).

Ha intrapreso di diffondere in forma generalmente accessibile le dottrine morali dei grandi filosofi dell'antichità. Dopo gli scritti sulla Morale degli stoici e di Socrate, pubblica un libro sull'Etica di Aristotele. Secondo essa, la verità morale è per Aristotele piuttosto un oggetto di speculazione che uno studio di pratica applicazione. Nondimeno l'aggiustatezza, la varietà e la delicatezza delle sue vedute rivelano una profonda cognizione di sè stesso e degli altri.

(Pag. 242, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

16. ARISTOTELE. — V. *Stato*.

17. ARTE. — V. *Guyau*.

18. ARTE BELLA. — V. *Estetica*.

19. ASSOLUTO. — **Determinazione dell'assoluto. Saggio di filosofia esoterica.** — Genova, Ciminago, 1887. BERTINARIA FRANC.

Cerca l'unità del cosciente e dell'incosciente, termini che trasforma in quelli di Ragion creante e Ragion creata, e la cui unificazione costituirebbe un risultato speculativo non dissimile da quello di un Dio-Mondo.

(Pag. 217, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

20. ASSOLUTO. — **De l'absolu, la loi de la vie.** — Paris, Alcan, 1887.
DE SANDERVAL OLIVIER.

Mira a provare che tutte le teorie attraverso alle loro apparenti contraddizioni, tutti gli sforzi dello spirito umano, concorrono a dimostrare che l'universo è sorto e si continua per mezzo di una legge

unica, la legge della vita, il cui progresso è assicurato mediante la pratica del bene.

(Pag. 247, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 663, vol. XXIV, *Revue philos.*).

21. ATEISMO. — V. *Teismo*.

22. ATTENZIONE. — **Psychologie de l'attention.** — Paris, Alcan, 1889. RIBOT TH.

Lo scopo principale del libro è di studiare il meccanismo dell'attenzione e di stabilire che dappertutto e sempre essa si riduce al potere di produrre o d'impedire dei movimenti.

(Pag. 330, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

23. BIOLOGIA. — **I microbi, i fermenti e le muffe.** — Milano, Dumolard, 1886. TROUESSART E. L.

Questo libro, oltre all'importanza pratica ne ha una filosofica di primo rango. Non si sa definire se questi piccoli organismi sieno di natura animale o vegetale; molti ne hanno concluso che cotesti esseri rappresentano le forme semplici e rudimentali della vita, il tronco comune dal quale in progresso del tempo si diramarono e piante ed animali. Per tal forma il concetto di essere organico nudo, non differenziato, che si teneva per un'astrazione della nostra mente, è invece una realtà, una terribile realtà, che insidia in molteplici guise le forme organiche più concrete e più definite. Come l'esistenza e il concetto di questi microbi si connettano strettamente coi più delicati problemi della biologia filosofica non è chi nol vegga.

(Pag. 308, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).

24. BIOLOGIA. — **La matière brute et la matière vivante, étude sur l'origine de la vie et de la mort.** — Paris, Alcan, 1887.
DELBOEUF J.

La natura studiata nei particolari ci offre il continuo spettacolo della ricostituzione del vivente sotto la condizione della morte. Questo lavoro ricostitutivo si compie, per altro, nel vivente e da lui stesso.

È da segnalare principalmente la teoria dell'autore sulla nutrizione e l'influsso di questa funzione nell'organismo.

(Pag. 246, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

25. BRAHMASUTRA. — V. *Vedanta*.

26. BRUNO GIORDANO. — **Conferenza tenuta al Circolo Filologico di Firenze.** — Firenze, Le Monnier, 1886. TOCCO FELICE.

In questo discorso che è la promessa d'un più vasto lavoro sulle

dottrine filosofiche del Bruno vien ripreso daccapo e con rara larghezza di dottrina e di critica, il problema intorno alle confessioni venete del Bruno e alla possibilità di porle d'accordo colle dichiarazioni di lui dinanzi al tribunale di Roma. Crede che la ragione dell'incoerenza stia nella incertezza stessa delle idee del Bruno sul valore delle religioni, rispetto alle quali egli ondeggia irresoluto fra l'esclusivismo e il sincretismo. Questa spiegazione storica va però raggruppata alle ragioni d'indole morale e psicologica.

(Pag. 191, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 693, vol. V, *Riv. di filos. scientifica*).

27. BRUNO GIORDANO. — **Giordano Bruno o la Religione del pensiero. L'uomo, l'apostolo e il martire.** — Torino, Triverio, 1887. LEVI DAVID.

È il racconto d'una vita agitatissima che si immola al trionfo di un'idea. Pel Levi il Brunismo non è soltanto una dottrina filosofica ma una religione razionale, un disegno di riforma sociale.

(Pag. 344, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 562, vol. VI, *Riv. di fil. scientif.*).

28. BRUNO GIORDANO. — **G. Bruno e le fonti delle sue dottrine.** — Palermo, 1888. DI GIOVANNI V.

L'ha dedicato alla gioventù, perchè apprenda a distinguere *i sofismi del tempo dalla scienza vera, le bieche passioni di sètta dall'amor patrio virtuoso e sincero.*

(Pag. 301, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(*Séances et travaux de l'Académie des sciences morales et politiques.* — Compte-rendu, septembre-octobre, 1888).

29. BRUNO GIORDANO. — Torino, Roux, 1888. MORSELLI E.

Comprende un'introduzione sul genio del Bruno e specialmente sul carattere di italianità che lo distingue; segue la vita e la filosofia del Nolano in tre parti: Giordano Bruno e il pensiero italiano; Le antiveggenze di Giordano Bruno; La personalità di Giordano Bruno. Si è proposto di considerare il Bruno nelle sue attinenze con tutta la storia della filosofia, oltre al dare della dottrina propria di esso un concetto generale.

(Pag. 342, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

30. CARATTERE — V. *Educazione del*).

31. CENTRI NERVOSI. — V. *Psicologia fisiologica.*

32. CERETTI PIETRO. — **Notizia degli scritti e del pensiero filosofico di) accompagnata da un cenno autobiografico del medesimo.** — Torino, 1886. D'ERCOLE PASQUALE.

Il nome del Ceretti sarebbe rimasto sconosciuto in Italia senza il lavoro del prof. D'Ercole, il quale non ha risparmiata cura per addentrarsi nell'intimo pensiero del filosofo d'Intra. Gli venne fatto di ricostruire la storia di una mente in incessante eccitazione e fermento, e che trabalza da un sistema ad un altro, sempre scontenta dell'opera sua.

(Pag. 279, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

33. CHIESA CATTOLICA — **Saggio sui fondamenti d'un nuovo codice della).** — DISSERTAZIONE. — Galatola, 1883. RUSSO ANTONINO.

Per lui il nuovo codice della Chiesa cattolica non è altro che quello che si deriva direttamente dall'antico diritto di essa Chiesa, dalle sorgenti cioè del diritto canonico. Non fa che rivendicare la dottrina cattolica immutabile contro le proteiformi dottrine filosofiche, giuridiche e sociali dei tempi moderni. Il lavoro ha una importanza polemica più che tutto. Vero è che l'autore promette di considerare il diritto cattolico nel suo passato non solo ma benanche nel presente e nell'avvenire.

(Pag. 71, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 545, vol. XXIII, *Revue philos.*).

34. CHIESA CATTOLICA — **Appunti sulla) nella età moderna.** — Firenze, 1887. TEMPIA G. S.

Il primo dei due saggi qui raccolti ha per titolo: « Libero Conclave in libero Stato » ed è una critica acuta del libro del De Cesare sul Conclave di Leone XIII.

Il secondo saggio è uno studio sulla Chiesa cattolica considerata rispetto alla Società. Dimostra quale decadenza la Chiesa abbia subìto.

(Pag. 215, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

35. CHIESA E STATO. — **Del primo ed unico principio del diritto pubblico clericale.** — Roma, Loescher, 1888. CADORNA CARLO.

Stabilisce e combatte il principio secondo cui l'associazione e l'autorità cattolica avrebbero a titolo religioso diritto di godere nel mondo e negli Stati di una condizione giuridica diversa e superiore a quella di tutte le altre associazioni religiose, ed allo stesso potere pubblico degli Stati. I principii filosofici della sovranità fondata nella volontà e ragione sociale, della uguaglianza civile, dell'autorità suprema della legge, della libertà di coscienza sono dal Cadorna adoperati e difesi

in questo suo scritto, che per il soggetto trattato e l'autorità dello scrittore si collega coi libri del Mamiani e del Minghetti sui rapporti della Religione e dello Stato.

(Pag. 217, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

36. CIELO. — Vittoria, Velardi, 1885. MALTESE FELICE.

È un'opera quasi del tutto filosofica, che tratta di cosmogonia, di antropologia, di teologia e di sociologia, e che accenna alla proposta d'una riforma scientifica da servire di base alla riforma sociale.

(Pag. 89, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).

37. COLTURA STORICA. — V. *Filosofia*.

38. COMTE A. — V. *Educazione*.

39. CONOSCI TE STESSO **e l'ambiente della tua attività.** — DIALOGHI PER L'ISTRUZIONE POPOLARE. — Bologna, Zanichelli, 1888. MARESCOTTI ANGELO.

Quasi complemento al libro: La legislazione sociale e le questioni economiche, ma in istile più piano e popolare. È diviso in 3 parti: cosmologia, sociologia, igiene, delle quali scienze l'A. espone quanto è, a suo avviso, sufficiente a dare un'idea chiara e precisa dell'organizzazione dell'universo e della civile società, col nobile fine di procurare al popolo una coscienza morale, retta e serena.

(Pag. 338, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

40. COSA. — **Die Vorstellung des Dinges auf Grund der Erfahrung. Ein Entwurf.** — Leipzig, Reissner, 1887. LOEWY THEOD.

Sorgono difficoltà quando si domandi che mai la *cosa* sia. L'autore aspira a ottenere una soluzione dichiarando il problema di tal guisa, da ridurlo a una di quelle affermazioni che sono unanimemente accettate. Al che s'accinge, edificando con pochi dati elementari ogni conoscenza, mediante composizioni e rapporti, tesoreggiando e giustificando con molti particolari, tesi della psicologia inglese, della psicofisica, e della filosofia associazionista.

(Pag. 79, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 326, vol. XXV, *Revue philos.*).

41. COSCIENZA. — **Sentire e pensare. L'idealismo nuovo e la realtà.** — Napoli, 1886. JAJA DONATO.

La coscienza è l'alfa e l'omega della realtà, continuità di vita nelle fasi della quale il pensiero riconosce sè stesso, spiega il passaggio dalla natura allo spirito, producendo l'unità in questa dualità che sopra ogni

altra domina nel problema della conoscenza. Riafferma cogli hegeliani, alla cui scuola appartiene, la necessità di porre il pensiero come base e cima di tutto.

(Pag. 98, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

42. COSCIENZA. — V. *Psicol. generale.*
» *fisiologica.*

43. COSMOGRAFIA. — V. *Maurolico.*

44. COSMOLOGIA. — V. *Cielo*, *Conosci te stesso*, *ecc.*, *Ferecide.*

45. CREDENZE. — V. *Animismo.*

46. CRIMINALITÀ. — **Dégénérescence et criminalité. Essai physiologique.** — Paris, Alcan, 1888. FÉRÉ CH.

Si pone la questione se nell'uomo delinquente si debba ravvisare un malato o un colpevole. Appartiene alla scuola di psicologia fisiologica radicale, poichè per lui gli atti volontarii sono atti riflessi (in senso fisico) e necessari e quindi irresponsabili.

(Pag. 341, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

47. CRISTIANESIMO — **Le origini del) e il pensiero stoico.** — Parte I. Roma, Befani, 1885. TALAMO SALVATORE.

Studio comparativo fra lo Stoicismo e il Cristianesimo, per mostrare che la morale cristiana non è un portato del pensiero stoico, nè in questo hanno addentellato alcuno i principî fondamentali di quella.

(Pag. 304, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

48. CRISTIANESIMO. — V. *Lazzaretti*, *Messianiche idee*, *Religione*, *Stoicismo.*

49. DEFINIZIONE. — **Des définitions géométriques et des définitions empiriques.** — Paris, Alcan, 1888. LIARD LOUIS.

Stabilisce il concetto della definizione, ne studia la natura, il valore e l'ufficio nelle scienze geometriche e nelle scienze della natura. Nei due primi capitoli risale alle origini delle nozioni geometriche, nei due seguenti stabilisce i caratteri proprii delle definizioni geometriche e determina la loro applicazione alle dimostrazioni delle scienze del medesimo ordine; negli altri capitoli del libro, passando alla classe delle scienze naturali, esamina la gerarchia dei caratteri empirici delle definizioni rispettive e indaga il principio della classificazione.

(Pag. 106, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 165, vol. XXVI, *Revue philos.*).

50. DIRITTO — **Filosofia del).** — Parte generale. **Diritto privato.** — Napoli, Tip. R. Università, 1885. MIRAGLIA LUIGI.

S'ispira alla filosofia dell'Hegel. Segue sempre il concetto del giusto componimento tra le opposte dottrine. Accanto all'esposizione dottrinale procede la storia degli istituti giuridici, che risale sino alle forme primitive.

(Pag. 83, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 105, vol. V, *Revue philos.*).

51. DIRITTO — **La filosofia del) nel suo indirizzo odierno.** — Vol. I, Catania, Martinez, 1885. LONGO GIOVANNI.

Diviso in tre parti: nella prima, definiti i limiti della scienza e della filosofia del diritto, si accennano le più importanti tendenze delle opposte scuole; nella seconda si contengono i *dati scientifici della filosofia del diritto;* nella terza, con titolo forse un po' troppo ampio, si espone la *teoria generale delle leggi positive.*

(Pag. 103, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).

52. DIRITTO. — **Della filosofia del diritto.** — 3ª ediz. — Firenze, Pellas, 1889. LIOY DIODATO.

Il Lioy, considerando impossibile l'aversi una trattazione scientifica del diritto senza ricercare il principio su cui poggia tutto l'edifizio morale e giuridico, nei prolegomeni compie tale ricerca, la quale è con molta opportunità distinta in tre parti, che hanno rispettivamente per obietto la metafisica, l'etica e il diritto. Com'è agevole intendere, quest'ultima parte è quella che, se non con maggiore ampiezza, certo con maggiore profondità viene svolta dall'autore. In essa, con una accurata analisi storica, egli esamina il concetto del *jus* nei suoi rapporti colla morale e delinea con grande chiarezza questo problema.

Entrando più particolarmente nella esposizione del suo vasto argomento, divide la trattazione in due parti: nell'una si occupa dell'*obietto del diritto* e quindi viene a parlare dei fini umani, della religione, della scienza, dell'industria, del commercio, della moralità, considerati nella loro essenza e nelle loro esplicazioni; nell'altra si occupa del *soggetto del diritto*, cioè dell'individuo e della società.

(Pag. 92, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

53. DIRITTO. — **La dottrina filosofico-giuridica di Schopenhauer e di Hartmann.** — Estratto dalla *Rivista di Giurisprudenza* di Trani, anno XIII, fasc. 1, 18. VADALÀ-PAPALE F.

Dopo avere accennato alle dottrine filosofico-giuridiche dei filosofi tedeschi che precedettero lo Schopenhauer, con un fino esame analizza e chiarisce il pensiero di quest'ultimo. Più breve e di minore importanza è la trattazione della dottrina filosofico-giuridica dell'Hartmann.

(Pag. 316, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

54. DIRITTO CIVILE.— **Philosophie du droit civil.**— Paris, Alcan, 1886. FRANCK AD.

Segue il metodo filosofico, storico e comparativo ad un tempo. Il suo trattato è notevolissimo e di grande importanza, vuoi per le dottrine che contiene, vuoi pei criteri che può indirettamente suggerire per giudicare in sè stesse e nelle loro conseguenze sociali le opposte teorie morali e giuridiche della filosofia positivista ed evoluzionista, nell'odierno significato di queste due parole.

(Pag. 91, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 381, vol. VI, *Riv. di filos. scientif.*).

55. DIRITTO. — **Les principes du droit.** — Paris, Alcan, 1888. BEAUSSIRE EMILE.

Non solo riconosce un contenuto proprio, indipendente nel diritto naturale, ma lo considera anzi come il vero e solo diritto. Con molta vivacità il Beaussire confuta le accuse al diritto naturale che furon mosse in ispecie dal Burke in Inghilterra e dai seguaci di lui. Esamina poi minutamente il concetto del diritto; per lui la ragione ultima del diritto è la garantia del dovere. Il diritto in genere si può affermare o come diritto di ritenere o come diritto di fare. Donde alle persone possono competere due specie di diritti: o il diritto al rispetto oppure il diritto all'assistenza. In proposito di questo diritto all'assistenza combatte il Baudrillart. È impossibile, secondo lui, fissare un limite assoluto dei diritti. Trattando più particolarmente del diritto pubblico e in primo luogo della sovranità, afferma il solo diritto esser sovrano. Discorrendo del diritto civile in rapporto col diritto pubblico, palesa il pensiero che il giurì sia necessario anche in materia civile. Quanto al diritto penale, difende la distinzione di crimine, delitto, contravvenzione. Come il Romagnosi, fa servire l'intimidazione come mezzo di prevenzione. Secondo il Beaussire, la pena di morte è legittima. Considera l'imposta come un capitale destinato alla produzione di determinati servizi. Combatte il concetto che il matrimonio sia un contratto, e dice che il divorzio non può entrare nel diritto che come la permissione legale d'un male, allo scopo di evitarne uno maggiore. Accoglie la teorica del lavoro come base del diritto di proprietà. Sostiene che la successione di famiglia ha il suo necessario principio nel diritto stesso della famiglia indivisibile e in-

dipendente. Censura la condizione infelice fatta dal codice francese al coniuge superstite; chiude il capitolo con un bellissimo cenno storico intorno alla proprietà e alle sue forme insino al 1789. Il lavoro si completa con ricerche intorno alla proprietà intellettuale, al diritto dell'onore, alla libertà. Opera sana ed elevata nel suo contenuto, semplice ed elegante nella sua forma.

(Pag. 211, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 273, vol. XXVII, *Revue philos.*).

56. DIRITTO. — **Idea di un sistema di diritto.** — Roma, 1887.
GIZZI GIO. GIUS.

Analizza il diritto in sè e nelle sue manifestazioni, cioè nei rapporti colla legge morale, col giusto, colle azioni, colla proprietà, colla sovranità.

La parte analiticamente e dialetticamente più importante dell'opuscolo è lo studio del concetto di diritto parallelamente esaminato, in Romagnosi e nel Rosmini.

(Pag. 220, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

57. DIVORZIO. — V. *Matrimonio*.

58. EDUCAZIONE DELL'INFANZIA. — **L'Education morale dès le berceau. Essai de Psychologie appliquée.** — Paris, Alcan, 1888.
PEREZ BERNARD.

Presenta pratici e sapienti consigli per formare la volontà, l'abito dell'obbedienza e del senso morale. Addita la via per imprimere ai varî sensi la loro direzione per governare i sentimenti sociali e gli affetti d'ogni ordine.

Applicazione dei principii da lui esposti nelle opere intitolate: «Les trois premières années de l'Enfant; L'Enfant de trois à sept ans ».

(Pag. 214, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 54, vol. V, *Riv. di filos. scientif.*).
(Pag. 562, vol. XXV, *Revue philos.*)

59. EDUCAZIONE — **L') del carattere.** — Verona, Drucker e Tedeschi, 1888.
CESCA GIO.

Indizio dell'attuale decadenza è la progressiva mancanza e debolezza di carattere. Un rimedio efficace si ha nel rinnovellamento del carattere. Il carattere consiste nella coerenza e moralità delle volizioni. Con ciò si riconosce la possibilità dell'educazione. L'educazione può qualcosa soltanto sulle nature medie; pei delinquenti nati il carcere cellulare e, meglio ancora, la pena di morte. Educare colla scuola no; l'intelletto ha poco o nulla da vedere colla volontà, la quale si origina dal sentimento. Tolta all'intelletto e alla scuola ogni influenza sulla volontà, l'autore la ridona tutta alla famiglia, e specialmente alla madre. Raccomanda di diffondere la religione della morale.

(Pag. 101, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

60. EDUCAZIONE MODERNA. — Torino, Camilla e Bertolero, 1884.
FORNELLI N.

Si deve, prima di tutto, mettere in armonia l'uomo con sè stesso, la mente pratica con la mente scientifica, e come, secondo lui, la scienza non può dimostrar Dio in nessuno degli aspetti determinati da una religione positiva, così non si deve nella scuola e nella educazione retta dalla scienza, ammettere alcuna idea positiva di Dio, ma solo quel sentimento indeterminato dell'infinito che si trova al termine di ogni ricerca scientifica e di ogni ordine di fenomeni naturali. Per contro l'autore vuole che si coltivi con molta precisione la coscienza della responsabilità, svolgendola mediante il raziocinio che si rende conto dell'andamento della propria condotta e delle cause per cui dalle nostre azioni riscuotiamo biasimo o lode, danno o vantaggio.

Rileva più d'un abbaglio nella teoria educativa dello Spencer, e le insufficienze dei nostri metodi didattici.

Questo libro è dei pochi veramente pensati e che fanno pensare.

(Pag. 99, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 653, vol. XX, *Revue philos.*).

61. EDUCAZIONE — **L') inglese di E. Spencer e la pedagogia italiana.** — ALCUNE LETTERE DI UN CHINESE LIBERO PENSATORE. — Cremona, Leoni, 1885. (CALZI C.)

Non approva la mania di certuni, di voler sommettere il pensiero italiano e l'arte educativa al modo di pensare e di educare degli stranieri. Ricorda ed espone i meriti insigni e proprii della Pedagogia italiana.

(Pag. 304, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).

62. EDUCAZIONE. — **Il metodo delle fasi storiche nella)** STUDIO CRITICO. — Alessandria, Botto, 1887.
AMADORI C.

Considerato prima quale fu il concetto che ebbe il Comte del metodo storico, che lo escogitò per lo studio della scienza, mostra poi gli errori dell'applicazione fattane dallo Spencer all'educazione intellettuale del fanciullo. Conclude che nelle scuole elementari deve adottarsi il processo intuitivo, oggettivo, fröbeliano, o metodo sperimentale.

(Pag. 333, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

63. EDUCAZIONE. — V. *Metodo*, *Sensi*, *Senso ottico*.

64. EGOISMO. – V. *Psicologia e morale*.

65. ENERGIA. — V. *Naturalismo*.

66. ENTE. — V. *Obbiettivismo*.

67. ERMENEUTICA. — V. *Aristotele*.

68. ESATTIVISMO. — **La méthode conscientielle**. — ESSAI DE PHILOSOPHIE EXACTIVISTE. — Paris, Alcan, 1887. DE ROSNY LÉON.

Vuole sostituire al metodo di un positivismo che in realtà è parziale e non risponde all'integrità dei fatti umani e della coscienza, un esattivismo che restituisca l'unità del reale e contribuisca a ristabilire la concordia negli indirizzi filosofici dei dotti, come fra questi e le tendenze pratiche ed universali dell'umanità. L'autore percorre in questo suo lavoro i problemi più importanti della filosofia, accennandone rapidamente le soluzioni secondo il suo intento conciliativo. Il capitolo intitolato *Della natura universale* contiene la parte più elevata delle idee filosofiche dell'autore.

(Pag. 104, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

69. ESPERIENZA. — **Philosophy and Experience**. — London, 1885. SHADWORTH HODGSON.

Allocuzione tenuta nell'ottobre 1885 davanti alla Società Aristotelica dall'autore che ne è il presidente.

Delinea a larghi tratti il metodo proprio della filosofia. Riassume altri cinque discorsi da lui letti alla medesima Società e tendenti sotto varii rispetti allo stesso fine.

(Pag. 184, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 189, vol. V, *Riv. di filos. scientif.*).

70. ESSERE. — **Dottrina dell'essere nel Sistema Rosminiano. Genesi, forme e discussione del sistema**. — Fano, tip. Sonciniana, 1888. BENZONI ROBERTO.

Discorre nell'introduzione delle condizioni odierne della filosofia, sostenendo le ragioni della metafisica, ma basata sulla esperienza e sul reale. Il libro, benchè ristretto all'idea metafisica dell'essere, abbraccia nondimeno tutte le parti più sostanziali del sistema rosminiano.

Ricerca in tutte le opere del Rosmini le formole variate nelle quali si presenta il supremo concetto dell'Essere e le fasi successive, per le quali passò il suo pensiero speculativo dal *Nuovo Saggio* alla *Teosofia*. Riempie una lacuna nella Storia della filosofia italiana.

(Pag. 102, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

71. ESTETICA. — **Dell'arte bella**. — Lucca, Marchi, 1888. FALCO FRANCESCO.

Opera divisa in dodici capi, i cui titoli sono i seguenti: I. L'Estetica — II. Concetto dell'arte bella — III. Del bello e varie sue specie — IV. Verismo, Idealismo assoluto, Idealismo temperato, Fantasia estetica — V. Divisione e classificazione delle arti belle — VI. Leggi generali — VII. Architettura — VIII. Scoltura — IX. Pittura — X. Musica — XI. Poesia — XII. Prosa eloquente. Pregevoli sopra gli altri sono gli ultimi cinque capitoli; e in tutto il libro apparisce molta notizia di queste cose, molta dottrina e sana morale.

(Pag. 321, vol I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

72. ESTETICA — **I limiti dell'**). — Verona, 1886. BENINI VITTORIO.

Tratta dell'estetica come filosofia del sentimento, come filosofia dell'arte, come filosofia del bello. Con precisione, vivezza ed acume mette sott'occhio le varie scuole che trattarono d'estetica e fa conoscere le principali difficoltà che occorrono in una trattazione di questa scienza. Con sagacità ha saputo connettere la psicologia dello Spencer, ove tratta del sentimento estetico, con la teoria del bello di Kant. Il bello, per l'autore, « non è proprietà obbiettiva dei corpi, ma un nostro sentimento; il bello è più subbiettivo del vero e del buono. È il prodotto dell'integrazione estetica del sapere e della scienza, integrazione operata dalla fantasia produttrice per completare il sapere e la scienza in servizio della vita ».

(Pag. 318, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).

73. ESTETICA. — **Le basi scientifiche della poesia. Prolegomeni all'estetica realistica**. — Leipzig, 1887. BÖLSCHE WILH.

Per poesia intende la letteratura in genere. La poesia deve seguire esclusivamente i progressi della scienza, dev'essere eminentemente educativa. Ma il realismo, come da lui è inteso, non è meccanica trasformazione dei risultati della scienza, ma perfezionamento di questa e quindi deve avere il suo ideale. Mercè la libertà, l'immortalità e l'amore, il poeta può riassumere in armoniosa sintesi tutto il sapere scientifico e artisticamente rappresentare la vita, se non del tutto buona nè ottima, al certo non del tutto cattiva.

(Pag. 93, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

74. ESTETICA. — V. *Psicologia del fanciullo.*

75. EVOLUZIONE. — **L'evoluzione geologica, inorganica, animale ed umana.** — Foligno, Scariglia, 1887.
DAL POZZO DI MOMBELLO ENRICO.

Ammette il concetto della Evoluzione con questo riserbo che il moto evolutivo s'intenda cominciare da un primo fenomeno, e presupponga la esistenza della forza e della materia. Dentro a tali confini, l'autore non pone alcun limite alla Evoluzione. In tutto egli vede possibile l'applicazione del principio darwiniano della lotta per l'esistenza, come di quello dell'adattamento, richiesto dalla natura dell'ambiente e delle sue mutazioni. Ma per ispiegare la formazione dei tipi non basta la lotta, e la vittoria degli individui meglio dotati. Insiste sulla necessità di nuovi agenti nel mezzo, in cui avviene il gran fatto della mutazione delle specie. Per ciò che riguarda il sistema generale degli enti, respinge il dualismo della materia e della forza: esse sono invece, per lui, due aspetti di una medesima cosa, tali, per altro, che la materia s'intende per la forza e non viceversa, e che l'ordine meccanico è subordinato al dinamico.
(Pag. 288, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

76. FAMIGLIA — **La**). — PRELEZIONE AL CORSO DI FILOSOFIA MORALE LETTA NELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI IL 17 GENNAIO 1885. — Lanciano, 1885.
MASCI FIL.

Tesse la storia delle principali forme che rivestì la famiglia, ne mette in evidenza il fattore etico, e tocca dei più delicati problemi che si collegano con l'organismo della famiglia e dello Stato.
(Pag. 187, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).

77. FANCIULLO. — V. *Psicologia del*).

78. FEDE. — V. *Filosofia.*

79. FENOMENO SENSIBILE. — V. *Percezione est.*

80. FERECIDE DI SYROS — **Sulla teogonia di**). — ESTRATTO DAI RENDICONTI DELL'ACCADEMIA DEI LINCEI. — Roma, 1889.
CHIAPPELLI ALESSANDRO.

Stabilisce la posizione storica della Cosmologia poetica di Ferecide pei suoi rapporti coi predecessori e coi fisici contemporanei.
(Pag. 241, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

81. FILOSOFIA — **Corso elementare di**). — Vol. III. STORIA COMPENDIATA DELLA FILOSOFIA (sta da sè). — Milano, Hoepli, 1887.
CANTONI CARLO.

Destinato alle persone colte; a togliere il pregiudizio che la filosofia non faccia che ripetere e rinnovare sempre i medesimi sistemi.

È diviso in tre parti, suddivise ciascuna in periodi, con proporzione conveniente. Alla filosofia del nostro secolo sono consacrate ben 100 pagine.
(Pag. 247, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

82. FILOSOFIA — STORIA DELLA). — **L'histoire de la philosophie, ce qu'elle a été, ce qu'elle peut être.** — Paris, Alcan, 1888.
PICAVET.

Lo scopo che il Picavet propone allo storico dei sistemi, è essenzialmente positivo, cioè consiste nella rappresentazione obbiettiva e fedele della loro realtà storica, a raggiungere la quale nulla dallo storico deve trascurarsi: ricerca e critica delle fonti dirette e indirette, studio della vita dei filosofi, della educazione loro, dell'ambiente intellettuale e morale in cui si è formato e svolto il loro ingegno; storia della nazione e della razza a cui hanno appartenuto; istituzioni politiche e religiose, costumi, arti, scienze, lettere.
(Pag. 324, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

83. FILOSOFIA ANTICA E NUOVA. — **L'ancienne et la nouvelle philosophie.** — Essai sur les lois générales du développement de la philosophie. — Paris, Alcan, 1887.
ROBERTY E.

Per lui la storia della filosofia non può servire alla costruzione della vera sintesi filosofica, poichè in quasi tutta vi è errore. La nuova filosofia dev'essere una sintesi dei fenomeni cosmici, e cominciare dalle scienze astratte per terminare con la psicologia e la sociologia. L'autore non considera la storia della dottrina della conoscenza e l'indagine diretta de' suoi problemi qual base degli studi filosofici; ed in questo principalmente sta la sua più spiccata divergenza da quella che egli chiama l'antica filosofia.
(Pag. 105, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 645, vol. XXIV, *Revue philos.*).
(Pag. 377, vol. VI, *Riv. di filos. scient.*).

84. FILOSOFIA. — **The Reorganisation of Philosophy.** — An address delivered before the Aristotelian Society. — London, 1886, p. 60.
SHADWORTH H. HODGSON.

In questo discorso, che contiene lo svolgimento di pensieri esposti o accennati in altri e di là spesso richiama, intende l'autore a segnare il metodo, i principî e i limiti entro cui si deve guidare ogni futuro tentativo di costruzioni filosofiche. Nel proprio indirizzo, ch'egli chiama

Philosophy of Reflection, l'Hodgson aveva divisa la materia e l'ufficio della filosofia sotto quattro capi: 1° distinzione degli aspetti del reale; 2° analisi del pensiero obbiettivo; 3° ordine delle condizioni dell'esistenza; 4° ramo costruttivo della filosofia. Questa divisione include il riordinamento a cui mira l'autore, e del quale rende ragione nell'opuscolo presente.

(Pag. 221, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

85. FILOSOFIA. — **La coltura storica e il rinnovamento della filosofia.** — Napoli, 1887. CHIAPPELLI ALESSANDRO.

L'autore vuole che la storia della filosofia serva a rinnovare la unità del sistema, studiando criticamente le soluzioni date ai principali problemi filosofici nel passato, e attenendosi in questo studio principalmente agli autori delle maggiori dottrine. Insiste nel considerare la storia della filosofia come ricerca del *divenire razionale* dello spirito umano e collega questa veduta col concetto, oggi dominante, della evoluzione.

(Pag. 286, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

86. FILOSOFIA GRECA. — **Pour l'histoire de la science hellène** (De Thalès à Empédocle). – Paris, Alcan, 1887. TANNERY PAUL.

Conferma l'indirizzo generale, essenzialmente fisico, delle dottrine professate tanto dalla scuola jonica quanto dalle altre, da Talete ad Empedocle. Secondo lui, le contraddizioni apparenti di tutti questi filosofi sono dovute non già a delle opposizioni fondamentali, ma allo sviluppo successivo di ipotesi veramente scientifiche, generate dal progresso continuo delle conoscenze. Ha rilevato non poche inesattezze nei giudizî correnti sopra le dottrine dei filosofi in esame.

(Pag. 349, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 506, vol. VI, *Riv. di filos. scient.*).
(Pag. 488, vol. XXVII, *Revue philos.*).

87. FILOSOFIA IN FRANCIA. — **Histoire de la Philosophie en France au XIX siècle.** FERRAZ M.

(Pag. 186, vol. XXIV, *Revue philos.*).

1e Partie: Socialisme, Naturalisme et Positivisme. — Saint-Simon, Charles Fourier, Pierre Leroux, Jean Reynaud, Gall, Broussais, Auguste Comte, Proudhon, etc.

(Pag. 430, vol. IV, *Revue philos.*).

2e Partie: Traditionalisme et Ultramontanisme. — J. de Maistre, De Bonald, Lamennais, Ballanche, Buchez, Bautain, Gratry, Bordas-Demoulin, etc.

(Pag. 547, vol. X, *Revue philos.*).

3e Partie: Spiritualisme et Libèralisme. — Madame de Staël, Laromiguière, Maine de Biran, Ampère, Royer-Collard, De Gérando, Victor Cousin, Théodore Jouffroy, Guizot, Charles de Rémusat, Adolphe Garnier et Emile Saisset.

(Pag. 186, vol. XXIV, *Revue philos.*).

Histoire de la philosophie pendant la Révolution (1789-1804). — Garat, Tracy, Cabanis, Rivarol, Condorcet, Volney, Madame Condorcet, Villers, Saint-Martin, Chateaubriand, etc. — Paris, Perrin, 1889.

88. FILOSOFIA ITALIANA DEL SECOLO XIX. — **Die italienische Philosophie des neunzehnten Jahrhunderts.** — Wien, Faesy, 1884-1886. WERNER KARL.

Del dott. Carlo Werner, professore alla Università di Vienna, uno dei più entusiasti ammiratori e dotti illustratori della filosofia italiana, abbiamo già un pregevolissimo scritto sul Vico, pubblicato nel 1877, tre importantissimi volumi sopra S. Tommaso d'Aquino, pubblicati nel 1879, e due interessanti monografie, una sul Gerdil ed una sul Fardella, pubblicate nel 1883 sotto il titolo: « Die cartesise-malebranch. Philos in Italien ».

Distingue la filosofia italiana del secolo XIX in due grandi parti. Nella prima egli considera tutto quel complesso di dottrine e di scritti filosofici che si ebbero in Italia nel periodo di agitazione e di fermento della vita politica per la formazione e lavorazione del problema nazionale. Nella seconda parte considera tutto il movimento filosofico avutosi in Italia dopochè si fu costituita in unità di nazione. Alla prima parte consacra i primi tre volumi: non segue l'ordine cronologico, ma l'ordine logico dei sistemi. Del secondo periodo distingue due diversi momenti, e cioè le diverse dottrine filosofiche sorte dal nuovo spirito della moderna vita nazionale (punto di vista trattato nel 4° volume) e le relazioni che ha la filosofia italiana contemporanea colle diverse parti della cultura (oggetto del 5° volume). Ha il pregio di aver saputo ritrarre al vero tutto il movimento filosofico italiano del secolo XIX, e sotto questo punto di vista non ha solamente importanza per gli stranieri, ma ancora per noi, potendo trovare in questa storia, se non cose nuove, per ciò che si riferisce ai pensatori nostri, che furono studiati dal prof. Luigi Ferri: *Essai sur l'histoire de la philosophie en Italie au dix-neuvième siècle*, 1869, certo la continuazione della storia della nostra filosofia sino all'anno 1886.

(Pag. 311, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

89. FILOSOFIA in Italia — **La riforma della).** — Matera, Conti, 1888. Laurini Michele.

La riforma invocata non è che un rinnovamento del puro Hegelismo, o meglio, una risurrezione, dalla quale però esso non acquista maggior validità o consistenza.

(Pag. 230, vol. i, 1889, *Riv. it. di filos.*).

90. FILOSOFIA critica. — **Esquisses de Philosophie critique.** — Paris, Alcan, 1887. Spir A.

Serie di studi sullo scopo e l'oggetto della filosofia, la libertà morale, i rapporti dell'anima col corpo, la vita individuale e il pensiero, la norma del pensiero. La sua dottrina si riassume in tre proposizioni: 1° Il mondo sensibile o nostro non consta di veri enti; 2° Tanto l'individuo umano quanto le cose esterne ci appariscono come sostanze per un'illusione, che le fa apparire in conformità della legge del nostro pensiero; 3° La loro vera essenza non è empirica, ma superiore e opposta all'esperienza. Le conseguenze morali che ne ricava circa l'avvenire spirituale dell'uomo sono contrarie al pessimismo.

(Pag. 308, vol. i, 1887, *Riv. it. di filos.*).

91. FILOSOFIA naturale e soprannaturale. — **Sulle più riposte armonie della filosofia naturale colla filosofia soprannaturale.** — Pisa, 1885, 2ª ediz. Paganini G.

Scopo dell'autore si è di dimostrare che la filosofia rosminiana anzichè escludere il soprannaturale, sola essa rende piena ragione dei fatti e perfettamente si accorda con le verità divinamente manifestate.

(Pag. 84, vol. i, 1886, *Riv. it. di filos.*).

92. FILOSOFIA religiosa. — **La Philosophie religieuse en Angleterre depuis Locke jusqu'à nos jours.** — Paris, Alcan, 1888. Carrau Ludovic.

Si è proposto di esporre ed esaminare le principali dottrine religiose successivamente apparse in Inghilterra da Locke a Clarke in poi. Nove capitoli sono consacrati a Berkeley, alla morale di Butler, ai deisti inglesi, a David Hume, a Hamilton, a Stuart Mill, a Herbert Spencer e ad Abbot.

Combatte tanto lo scetticismo religioso di Hume quanto l'evoluzionismo e la teoria dell'Inconoscibile dello Spencer; intende a stabilire la necessità scientifica di ammettere la personalità divina e la creazione.

(Pag. 213, vol. i, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 287, vol. xxvii, *Revue philos.*).

93. FILOSOFIA e religione. — **La philosophie et la religion.** — Lausanne, 1887. Naville Ernest.

Non si contenta di considerare la religione come un semplice fatto psicologico; non rifiuta *a priori* ogni qualunque rivelazione; ma studia le tre possibili posizioni reciproche della filosofia e della religione, che sono separazione, opposizione ed armonia. Rifiuta le due prime, quindi distingue tre sorta di indirizzi filosofici: il materialismo, l'idealismo panteistico, lo spiritualismo. Con questo solo è possibile la terza posizione, cioè l'armonia. Ma l'armonia suppone la diversità e l'accordo. La differenza sta nel metodo, nel contenuto, nel fine. Tenuto conto di queste differenze è possibile l'accordo, non la confusione, ma per questo conviene che ai due organi comunemente ammessi della scienza, l'esperienza e il ragionamento, se ne aggiunga un terzo, l'ipotesi. Se l'ipotesi è giustificata, l'influenza della religione s'esercita sulla filosofia, senza introdurvi un elemento d'autorità.

(Pag. 98, vol. i, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 322, vol. xxv, *Revue philos.*).

94. FILOSOFIA — **Della) e religione cristiana.** — Studio storico-critico. — Torino, 1888. Labanca Baldassarre.

La sostanza del libro è questa: il Cristianesimo non fu capace di produrre nel suo seno una filosofia, perchè non seppe possederla nell'età sua più splendida.

(Pag. 92, vol. i, 1889, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 748, vol. vi, *Riv. di filos. scient.*).

95. FILOSOFIA e fede. — **Die Grenzen des Glaubens.** — Wien, Konegen, 1885. Œlzelt Newin.

La psicologia è più affine alle scienze naturali che alla filosofia. E quando questa voglia entrare nel campo di quella, lo isterilisce di botto, anche nel caso che intenda soltanto di segnare i reciproci confini. La filosofia resterà sempre la scienza dei problemi insolubili.

(Pag. 307, vol. i, 1886, *Riv. it. di filos.*).

96. FILOSOFIA del diritto. — V. *Diritto*.

97. FILOSOFIA della religione. — **Studi critici sulla filosofia della religione.** (Max Müller, Hartmann, Pfleiderer). — Napoli, 1887. Mariano Raff.

Esamina le idee significate da tre forti pensatori, Max Müller, l'Hartmann, il Pfleiderer, intorno alla filosofia della religione in generale e intorno al Cristianesimo in particolare, rilevandone la parte più caratteristica rispetto alle dottrine filosofiche ed alle teorie reli-

giose e rispetto all'ideale che egli s'è formato e che è parte intima della sua convinzione.

(Pag. 67, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

98. FILOSOFIA DELLA STORIA. — **I problemi della).** — Prelezione letta nella R. Università di Roma. — Roma, 1887.

È il disegno e l'abbozzo di un libro. Una prima parte toccherebbe dei motivi che ci spingono a filosofare sulla storia, e del metodo che tanto in questi filosofemi quanto nell'esposizione storica suole essere tenuto. La seconda discuterebbe dei principî su cui poggia così l'indagine filosofica, come l'esposizione storica. A questa seguirebbe la parte sistematica, in cui dalla critica delle altrui dottrine avrà modo di ricavare la sua.

(Pag. 284, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

99. FISIOGNOMONIA. — V. *Mimica.*

100. FISIOLOGIA. — V. *Sistema nervoso.*

101. FRANCIA. — V. *Filosofia.*

102. FROEBEL. — V. *Metodo nell'educazione.*

103. GIULIANO IMPERATORE. — **Della politica religiosa di) e degli studi critici più recenti.** — Piacenza, Marcscotti, 1887.

LARGAJOLLI DIONIGI.

Riassume l'opera della critica giulianea, nella 1ª parte. Nella 2ª espone minutamente la vita privata del giovane Giuliano; nella 3ª studia Giuliano al potere, e si sforza di ordinare in un quadro largo e chiaro tutto ciò che si riferisce alla febbrile e svariata operosità della mente tormentata dell'imperiale e devoto idealista.

(Pag. 203, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

104. GIUSTIZIA STORICA. — V. *Psicologia e morale.*

105. GNOSTICISMO. — V. *Messianiche idee.*

106. GRECIA. — V. *Filosofia, Scettici, Stoicismo.*

107. GUYAU. — **La morale, l'art et la religion selon).** — Paris, Alcan, 1889.

FOUILLÉE ALF.

Rendendo un giusto tributo allo splendido ingegno del Guyau, il Fouillée rileva in questo volume gli elementi nuovi recati dal Guyau alla dottrina dell'evoluzione.

(Pag. 243, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

108. HARTMANN. — V. *Diritto.*

109. HEGEL. — V. *Stato.*

110. HEGELIANISMO. — V. *Teismo.*

111. HOBBES. — London, Blackwood, 1886.

ROBERTSON GEORGE CROOM.

Monografia divisa in 10 capitoli: I. La gioventù, Oxford (1588-1608); II. L'erudito (1608-28); III. Il filosofo (1628-37); IV. Disegni filosofici (1637); V. La Rivoluzione (1637-51); VI. Il sistema; VII. Polemica (1651-78); VIII. Ultimi anni (1658-79); IX. Antiobbismo; X. Influenza delle dottrine.

L'Hobbes fu il più grande pensatore nel periodo che passa tra Bacone e Locke, ma, tolto l'ordine cronologico, non vi è alcuna legittima relazione tra questi tre. Le relazioni di Hobbes sono piuttosto con Galileo. Ma più che della natura esterna egli s'interessava dei fenomeni della vita sociale. Può dirsi ch'ei diede il primo impulso a quel movimento di speculazione etica che, nei tempi moderni, fu continuato senza interruzione e felicemente in Inghilterra.

(Pag. 84, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 381, vol. V, *Riv. di filos. scient.*).
(Pag. 287, vol. XXIII, *Philos. Monatshefte*).
(Pag. 652, vol. XXI, *Revue philos.*).

112. IDEALISMO E POSITIVISMO. — Discorso inaugurale dell'anno accademico 1886-87, pronunciato nella grande aula della R. Università di Parma. — Parma, Rossi-Ubaldi, 1887. LEVI GIUS.

Idealismo e positivismo procedettero sempre uniti: i più grandi pensatori dalla antichità ai tempi moderni sia che si dicano idealisti, sia che si dicano positivisti, formarono sempre la scienza con tutte e due le direzioni.

Senza un certo elemento ideale o aprioristico non solo non è possibile la scienza, ma non sono possibili neppure i grandi fatti della vita.

(Pag. 107, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

113. IDEALISMO. — V. *Coscienza.*

114. IDEE. — **Le) nelle scuole filosofiche prima di Platone.** Studio storico-critico. — Napoli, Morano, 1886. GALASSO ANTONIO.

Tesse la storia delle teorie delle idee da Talete a Socrate; si limita a dilucidare il nesso logico per cui i filosofi greci dall'aver posto inconsapevolmente l'Idea in fondo alla natura visibile, come sostanza e

causa invisibile del tutto, passarono a riporla nella sua propria sede, nell'umana coscienza. L'Autore ci vuole condurre attraverso l'esposizione storica ad un razionale concetto della metafisica.

(Pag. 319, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).

115. IMMORTALITÀ. — **Un réveillon**. — Paris, Grassart, 1888.
SCHÄFFER A.

Il dott. A. Schäffer (pastore evangelico e presidente del concistoro e professore nel Liceo imperiale di Colmar in Alsazia) tratta in questo suo libro l'argomento della Spiritualità, ma in un senso limitato alle teorie di Platone.

La dimostrazione scientifica della immortalità, il nostro Autore l'ha fatta in un'altra opera, che ha per titolo: *Au déclin de la vie présente et de celle qui est à venir*, pubblicata dal Grassart a Parigi, ed in tedesco dal Peters a Gotha, ed in inglese dallo Stock a Londra; nel lavoro presente tratta invece lo stesso argomento in forma didattica per mezzo di una narrazione interessantissima di due cene.

(Pag. 216, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

116. INFANZIA. — V. *Educazione, Psicologia.*

117. INGHILTERRA. — V. *Filosofia religiosa.*

118. IPAZIA ALESSANDRINA. — Venezia, Antonelli, 1887.
BIGONI GUIDO.

Dopo un quadro largo, geniale, fedele della vita politico-morale di Alessandria, l'A. nella seconda parte del suo studio tratteggia la nobile figura d'Ipazia, ornamento e decoro del Museo, per la vita intemerata, per la sua coltura e per la tragica immeritata sua fine.

(Pag. 339, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

119. IRRELIGIONE. — **L'irréligion de l'Avenir**, étude de sociologie. — Paris, Alcan, 1886.
GUYAU.

È un largo studio del problema religioso considerato sotto tutti i suoi aspetti, e segnatamente sotto l'aspetto sociologico. Forma come un'antitesi ai numerosi lavori pubblicati sulla Religione dell'Avvenire dopo quello dell'Hartmann. Non è la negazione del sentimento religioso, nè di ogni dogma e autorità: all'incontro ricerca le idee che risultano dal movimento religioso dell'umanità, e alla fine dell'opera espone le principali ipotesi metafisiche che, a suo avviso, si sostituiranno ai dogmi teologici.

(Pag. 317, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 299, vol. XXIII, *Revue philos.*).
(Pag. 588, vol. XXIV, *Philos. Monatshefte*).

120. ITALIA. — V. *Filosofia.*

121. KANT. — V. *Aprioristica, Pedagogia.*

122. KANTISMO IN ITALIA. — V. *Testa Alf.*

123. LA FORGE. — **Louis de la Forge und seine Stellung im Occasionalismus. Ein Beitrag zur Geschichte der Philosophie.** — Gotha, Behrend, 1887.
SEYFARTH HEINRICH.

Dopo un'introduzione, e posto il problema dell'occasionalismo, l'autore tesse una biografia di Luigi de la Forge e stabilisce la sua relazione collo Suarez. In una seconda parte il Seyfarth esamina l'occasionalismo di Genlings. Nelle due ultime parti svolge più particolarmente la teoria dell'autore esaminato.

(Pag. 220, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

124. LAZZARETTI DAVID **di Arcidosso, detto il Santo, i suoi seguaci e la sua leggenda**. — Bologna, Zanichelli, 1885.
BARZELLOTTI GIACOMO.

Riproducendo il fenomeno religioso di Montelabbro ha voluto presentarlo nel modo più adatto allo studio della scienza e farne risaltare l'importanza come di una manifestazione di un bisogno di rinnovamento religioso e sociale.

Il Lazzarettismo non è una follia od aberrazione, perocchè in David e nei suoi seguaci opera in sostanza il motivo del Cristianesimo nascente: l'aspettativa millennaria del regno di Dio. Anzi il Lazzarettismo è molto migliore e più serio di tanti altri moti religiosi del Medio Evo. Nel Cristianesimo v'è dunque sempre un forte germe di vita e un intimo bisogno di rinnovarsi. Fa una deplorevole eccezione il Cattolicismo romano.

La religione considerata nel suo concetto essenziale, corrisponde non ad una funzione morbosa, ma legittima e naturale dello spirito umano, checchè si dica in contrario dai positivisti.

(Pag. 200, vol I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

125. LEGISLAZIONE SOCIALE — **La) e le questioni economiche.** — Milano, L. Vallardi, 1887.
MARESCOTTI ANGELO.

Il libro è diviso in due parti: nella prima l'A. espone in qual guisa i fatti palesino con tutta evidenza come le autonomie distinte e stabili (operaio, capitalista, proprietario, Stato, nazione) non siano scaturite a caso e da cause secondarie, ma bensì dalla civile organizzazione della società umana, basata sopra l'*io* individuale e

sopra la legge del *mio* e del *tuo*, la quale costituisce e conserva le autonomie reali e personali. Nella seconda parte l'A. prova che gli organismi economici concernenti la produzione e distribuzione della ricchezza, cioè: lavoro, capitale, possesso della terra, fiscalità, prosperità del popolo e della nazione, pullulano dall'organizzazione statica della società, in essa necessariamente si abbarbicano e ne producono le varie metamorfosi. I concetti ai quali, secondo lui, si deve inspirare la legislazione sociale, sono: l'autonomia, la responsabilità e l'*io* umano.

(Pag. 191, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

126. LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO. — V. *Vera Aug.*

127. LIBERO ARBITRIO. — **Problema dei problemi ossia « Ubi consistam » della morale e del diritto.** — Napoli, Tip. Accad. Reale delle Scienze, 1886. MARINO L.

Il concetto ch'egli si fa della libertà del volere ci sembra consistere nella determinazione *sui generis* di un'attività primordiale, che sta in fondo e all'origine di tutte le cose, e che ricorderebbe il principio filosofico di Schopenhauer.

(Pag. 213, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

128. LIBERO ARBITRIO. — **Essai sur le libre arbitre, sa théorie et son histoire.** — Paris, Alcan, 1887. FONSEGRIVE.

L'Autore ha consacrato alla storia tutta la prima parte del suo lavoro; in essa non si restringe alla esposizione delle teorie filosofiche, ma abbraccia anche le controversie più importanti della teologia sull'argomento. Nella seconda parte l'Autore, ventilate le ragioni favorevoli e contrarie al libero arbitrio, propone una dottrina della volontà, in seguito alla quale egli crede di potere affermare l'esistenza del medesimo.

Il libro ha anche uno scopo pratico, mirando a suggerire i mezzi atti a mantenere e crescere in noi la libertà interiore. Infine, collegando tutta la trattazione coi varî aspetti filosofici, nei quali può essere guardato il soggetto, egli svolge le conseguenze metafisiche, morali, estetiche e sociali, che derivano, secondo lui, dalla tesi dimostrata del libero arbitrio.

(Pag. 245, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 518, vol. XXIV, *Revue philos.*).
(Pag. 379, vol. VI, *Riv. di filos. scient.*).

129. LIBERO ARBITRIO. — **Essai sur la liberté morale.** — Paris, Alcan, 1888. JOYAU E.

Passa prima in rassegna le diverse forme del fatalismo, le teorie deterministiche e il sistema della libertà d'indifferenza.

Crede alla libertà dell'uomo appoggiata alla nozione del bene. Non crede che l'uomo possieda il libero arbitrio, cioè la facoltà di scegliere tra il bene e il male. Noi siamo liberi solo quando lo vogliamo.

(Pag. 330, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

130. LIBERO ARBITRIO. — **La liberté de la volonté** — Paris, Alcan, 1888. NOTOVITCH O. K.

Tratta delle questioni più importanti che si riferiscono alle attinenze fra la psicologia e la morale. L'Autore, dentro a certi termini, considera pure le basi fisiche della natura umana e le coordina con le condizioni psichiche da cui dipendono le relazioni sociali e politiche dell'umanità. La dottrina dello Schopenhauer dà occasione all'Autore di trattare per conto proprio i temi seguenti: la legge e la vita, la legge morale, la legalità e l'autorità della pubblica opinione, i crimini risultanti dalla vita sociale contemporanea, la responsabilità e la penalità.

(Pag. 342, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 514, vol. XXVI, *Revue philos.*).

131. LIBERO ARBITRIO. — **Intorno alla libertà del volere.** — MEMORIA. — Disp. 7ª e 8ª, T. V, Serie 6ª. Atti del R. Istituto Veneto. BONATELLI FRANC.

Passa in rassegna alcune sentenze di deterministi psicologi, e con acuta analisi, in altrettanti capitoli, dimostra o la contraddizione, o le incongruenze, o i difetti di quelle.

(Pag. 318, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

132. LINGUAGGIO. — **Le langage intérieur et les diverses formes de l'Aphasie.** — Paris, Alcan, 1886. BALLET GILBERT.

Il problema dell'Afasia ha fatto, secondo lui, un passo decisivo verso la sua soluzione, dal giorno in cui, combinando gl'insegnamenti della Psicologia con quelli della Clinica, si è cercato nello studio delle funzioni normali dell'intelligenza la spiegazione dei disturbi patologici. L'Autore si è proposto di applicare al linguaggio e all'afasia il metodo che seguirebbe un orologiaio, il quale, volendo studiare il meccanismo dell'orologio, ne isolerebbe primieramente i pezzi per ristabilirne poscia le relazioni primitive e riuscirebbe così a determinare l'ufficio e le conseguenze dell'arresto di ciascuno.

(Pag. 306, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 88, vol. XXII, *Revue philos.*).

133. LINGUAGGIO. — **The philosophy of words, a popular introduction to the science of language.** — London, Trübner, 1888. GARLANDA FREDER.

Si addentra nei più importanti problemi del linguaggio: qual'è l'origine del linguaggio? quali sono le relazioni che uniscono il francese, l'inglese, il tedesco, il latino e in generale tutti gli altri linguaggi fra loro? che cosa è la Mitologia, come è nata; quale l'origine dei nomi di luogo, di famiglia, ecc.? come sono nati i dialetti, come si è formata la grammatica; donde traggono origine le distinzioni dei generi e dei numeri? ecc., ecc.

(Pag. 218, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

— **The fortune of words. Letters to a Lady.** — London, Trübner, 1888. GARLANDA FREDER.

La 1ª lettera tratta del nesso fra la scienza del linguaggio, lo studio dell'uomo e la sua storia.

La 2ª dell'etimologia e della storia delle parole e quindi di ciò che si può chiamare la vita del linguaggio.

La 3ª delle radici e del loro sviluppo, a cui si connette un cenno sulle lingue indo-europee.

La 4ª espone la legge di Grimm sulle radici. Vengono poscia le applicazioni e segnatamente alla lingua inglese, al linguaggio tecnico e scientifico.

(Pag. 218, c. s.).

134. LOGICA. — V. *Metodo nella logica.*

135. LOTTA **per l'esistenza — La) e suoi effetti nell'umanità.** Studio. — Roma, Tip. Tiberina, 1886. VACCARO ANGELO.

Si propone di ricercare se le leggi della lotta per l'esistenza e della selezione naturale presiedano allo svolgimento della società umana, quali effetti ne siano derivati e quali altri ne deriveranno possibilmente nell'avvenire.

(Pag. 204, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 570, vol. V, *Riv. di filos. scient.*).

136. MACHIAVELLI. — V. *Stato.*

137. MALTHUS. — V. *Popolazione.*

138. MAMIANI — **Di Terenzio) filosofo.** — Roma, 1886. — Estratto dalla *Rassegna Italiana.* ANGELINI ANGELO.

Quadro esatto benchè breve delle successive fasi e dello sviluppo

della dottrina del Mamiani connessa con l'indicazione dei fatti principali della sua vita e degli ambienti in cui si svolse.

(Pag. 200, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).

139. MAMIANI TERENZIO. — **Notizie della vita e delle opere di)** — Jesi, 1885-88. COLINI ENRICO.

Queste pagine, col discorso del Mestica e il libro del Gaspari, possono riguardarsi come ciò che di più completo si è scritto sinora su Terenzio Mamiani. Senza dubbio l'Autore ha letto e compulsato non solo tutte le opere del Mamiani per scriverne la biografia, ma si è anche servito di qualche corrispondenza privata che gli è stata comunicata e di altri documenti ottenuti dalle sue ricerche... Avendo egli voluto considerare nel Mamiani la vita pratica più che la speculativa, ossia, se vuolsi, questa meno in sè stessa che nelle sue relazioni con quella, egli dovea necessariamente essere tratto a presentare molti fatti e cose in iscorcio, e come da un punto particolare di prospettiva.

(Pag. 228, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

140. MATERIA. — V. *Biologia, Naturalismo.*

141. MATRIMONIO. — Firenze, Barbera, 1886. ORIANI ALFREDO.

Tratta del divorzio in forma epistolare.

Precede alla discussione del problema sul divorzio una lunga storia sullo svolgimento della famiglia.

Si dichiara in modo assoluto sostenitore della indissolubilità del matrimonio. Scritto in maniera facile, elegante, fornisce un concetto, se non completo, pure assai chiaro del problema.

(Pag. 194, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

142. MAUROLICO — **Francesco) e il Risorgimento filosofico e scientifico in Italia nel secolo XVI.** — Messina, 1887. ROSSI GIUS.

Se il Maurolico era stato largamente ricordato come matematico e fisico, poco o nulla s'era detto di lui in relazione con tutto il movimento filosofico e scientifico del suo secolo.

Rispetto all'ordine da seguirsi nella esposizione delle varie opere del Maurolico, che possono classificarsi in matematiche, astronomiche, fisiche e letterarie, riflette che nel fine propostosi, non intende di raccogliere le singole opinioni, dimostrazioni e scoperte nei varî rami delle scienze, ma di seguire quel filo di ragioni d'ordine generale e filosofico per cui il Maurolico fu condotto alle medesime, come a rinnovare quei metodi che ebbero tanta efficacia al risorgere delle scienze; ed è con tale ordine che il Rossi espone ed esamina le opere del Mau-

rolico, incominciando dalla sua Cosmografia, lodatissima al suo tempo, poi le opere matematiche originali o ristaurate, quindi gli opuscoli matematici e infine gli scritti grammaticali, storici, poetici e religiosi di lui.

(Pag. 224, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

143. MESSIANICHE IDEE. — **Le idee millenarie dei Cristiani nel loro svolgimento storico.** — Napoli, Tip. dell'Università, 1888.
CHIAPPELLI ALESS.

Discorso letto all'inaugurazione degli studi nell'Università di Napoli nel 1887, ampliato poscia. La relazione delle idee messianiche colle prime eresie manifestatesi nella Chiesa cristiana, le traccie che ne appariscono negli scrittori sacri e profani, le attinenze che le collegano col movimento generale dello spirito e segnatamente col Gnosticismo, hanno esercitato l'ingegno dell'A., al quale è famigliare tanto la ricerca e la critica filosofica quanto l'indagine di storia religiosa, come lo dimostra ampiamente la sua pubblicazione di *Letteratura cristiana,* Torino, Loescher, 1888. Nell'ultima parte del discorso l'autore accenna sommariamente alla ricomparsa delle idee messianiche nel medio-evo e nei tempi moderni.

(Pag. 339, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

144. METAFISICA. — V. *Metodo.*

145. METODO — **Il) nella scienza.** — Catania, 1886.
FISICHELLA ALFIO.

Considera il metodo fuori delle scienze singole in particolare per giungere a scoprire poi i rapporti comuni ad ogni scienza in genere.

Nella Prefazione agl'Italiani, fa voti perchè la tradizionale filosofia italiana torni all'antico splendore.

(Pag. 211, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 183, vol. VI, *Riv. di filos. scient.*).

146. METODO NELLA LOGICA. — **Sul metodo nella scienza del pensiero.** — Studi e proposte. — Napoli, 1885. CAROLI GIO.

Propugna il metodo naturale. La scienza del pensiero deve partire dal fatto semplice ed evidentissimo dell'esistenza d'una forza pensante nell'uomo. Le leggi di essa sono l'affermare la realtà; l'affermarla entro i limiti e secondo le condizioni o qualità delle sensazioni e dei sentimenti che ne prova; accanto l'affermazione la negazione per opera della mente. Dalla prima affermazione naturale il pensiero ascende alle forme logiche, alle categorie ed ai principî di sostanza, causalità, finalità, governati tutti da quello supremo di contraddizione. Fermato ciò, passa ad esaminare il valore della conoscenza umana.

(Pag. 197, vol. I, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 648, XX, *Revue philos.*).

147. METODO NELLA METAFISICA. — **Essai sur la méthode en métaphisique.** — Paris, Alcan, 1889. DUBUC P.

Osserva che inutilmente i filosofi moderni hanno tentato di costituire la metafisica con una applicazione diretta dei procedimenti scientifici alla ricerca dei primi principii e delle prime cause. Pensa che sul criticismo di Kant si possa fondare non solo una dottrina diversa dall'idealismo trascendentale, ma un vero dommatismo spiritualista e teistico.

(Pag. 242, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 619, XXVII, *Revue philos.*).

148. METODO NELL'EDUCAZIONE. — **The Ruling Principle of Method applied to Education by Antonio Rosmini-Serbati translated by Mrs William Grey** — Boston, Heath, 1887.

Alla versione la traduttrice ha aggiunto un cenno sulla vita del Rosmini e una prefazione, in cui nota i rapporti tra il Rosmini e il Fröbel circa il metodo educativo.

(Pag. 243, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

149. METODO STORICO. — V. *Educazione.*

150. METODO IN PLATONE. — **Die Methode der Eintheilung bei Plato. In einer Reihe von Einzeluntersuchungen dargestellt.** — Halle, Pfeffer, 1888. LUKAS FRANZ.

Si propone di far conoscere in tutta la sua estensione e potenza un tal metodo; egli ne trae l'esposizione da tutti gli scritti pervenuti a noi sotto il nome di Platone e non trascura nessuna delle applicazioni e nessuno dei fini a cui il divino filosofo lo rivolse e si sforza di porgerne al lettore un'idea completa.

(Pag. 221, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

151. MICROBI. — V. *Biologia.*

152. MIMICA E FISIOGNOMONIA. — **La mimique et la physiognomonie.** — Traduit de l'allemand après le deuxième édition, par A. GIROT. — Paris, Alcan, 1888. PIDERIT TH.

Nella parte *mimica* cerca come e perchè certi muscoli della faccia sono contratti per certi stati emotivi dell'anima; nella seconda parte consacrata alla *fisiognomonia,* egli mostra in che modo i lineamenti

mimici transitori diventano, per la frequente ripetizione, lineamenti persistenti e cioè lineamenti fisiognomonici.

Gli studi dei contemporanei intorno a questo importante argomento sono riassunti dall'autore in principio dell'opera e servono di introduzione ai suoi proprii.

(Pag. 341, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

153. MITI. — V. *Animismo*.

154. MONDO INVISIBILE. — **The unseen World an Address delivered before the aristotelian Society.** — London, Williams and Norgate, 1887. SHADWORTH HODGSON.

La dottrina dell'autore è che si deve cambiare la sostruzione logica dei fatti e veri di esperienza religiosa e morale, che hanno finora formato un sistema di concetti a base di assoluti esistenti, in una sostruzione e in un sistema basato sul concetto di una infinità nel tempo e nello spazio.

(Pag. 212, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

155. MONISMO — **Il) dinamico e le sue attinenze coi principali sistemi moderni di filosofia.** — Parte prima. **Esame critico del concetto monistico e pluralistico del mondo.** — Firenze, Loescher e Seeber, 1888. BENZONI R.

Mercè l'esame critico e la discussione delle ragioni che stanno a fondamento del Monismo e del Pluralismo, si spiana la via a poter enumerare le forme possibili tanto dell'uno quanto dell'altro concetto metafisico del mondo e ad assegnare analiticamente il posto che il Monismo dinamico deve tenere tra la varietà dei sistemi filosofici e tra le varie forme di Monismo.

Nella parte seconda dirà in che modo il Monismo dinamico possa raggiungere il fine assegnatogli.

(Pag. 78. vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

156. MONISMO O NICHILISMO.— Vittoria (Sicilia), Velardi, 1887, 2 volumi. MALTESE FELICE.

Il primo volume è *prolegomeni:* esplica il concetto di scienza — il valore della Filosofia — la sua influenza verso ogni ramo dello scibile — il quanto e il come possa importare ai popoli. Indi, che l'*Uno* è il Nulla obbiettivo (sì l'*uno* della scuola somatica, o peso; sì l'*uno* della scuola biotica, o numero; come anche l'*uno* della scuola idealista, o misura) e che la totalità della vera scienza sta in tutte e tre complessivamente esse scuole.

Il secondo volume è *scienza*, la quale comprendesi e si svolge in tre capitoli: 1° dell'*Unum-versus-alia* o della scienza dell'oggetto; 2° dell'*Alia*, o dell'obbietto; 3° del *Plura-versus-unum*, o dell'oggetto della scienza, nelle cui 200 pagine è trattata la tesi gnoseologica. Chiude questo volume un'appendice sul Tempo e su lo Spazio.

(Pag. 102, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

157. MORALE. — **Les principes de la morale.** — Paris, Alcan, 1885. BEAUSSIRE EMILE.

Il sig. Beaussire, già noto al pubblico filosofico pei suoi lavori sul fondamento della obbligazione morale, sulla libertà dell'insegnamento e sopra Dom. Deschamps, filosofo del secolo XVIII, ci offre nel libro qui notato un trattato di morale, che per lo studio accuratissimo delle questioni etiche e la forma egregia in cui sono svolte, ci sembra dover prendere un posto onorevole accanto al *Devoir* di JULES SIMON e al *Traité de morale* di PAUL JANET..... Abbiamo in questo libro un trattato di morale scritto in modo chiaro e quasi popolare nella forma, elevato nei fini, acuto e temperato nella discussione cogli avversari, Kantiano essenzialmente nel metodo e nei principii, spiritualista nel risultato.

(Pag. 196, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 173, vol. XXI, *Revue philos.*).

158. MORALE — **Della scienza).** — Treviso, Mander, 1887. MILANESE GIO.

Lo scopo del libro è quello di porgere alle famiglie ed alle scuole, in modo scientifico ma facile, le idee fondamentali della morale.

Premesse alcune nozioni intorno all'origine della scienza morale, alle sue fonti, alla sua importanza, ed alle sue relazioni con le altre scienze e con le arti, l'autore espone, nell'Etica generale, la natura del bene, qual fine dell'umano operare, la funzione delle facoltà morali, il valore della legge morale e delle sue sanzioni. Passando alla morale individuale e sociale, oltre al trattare della società domestica, civile, religiosa e internazionale secondo le loro attinenze con le condizioni della vita moderna, egli segna con tocchi rapidissimi ma chiari, i tratti sommi dello svolgimento storico di ciascuna di queste forme etiche.

La dottrina da lui esposta, quanto alla sostanza, è tratta quasi tutta dalle opere dei filosofi aristotelici-scolastici e specialmente da San Tommaso.

(Pag. 303, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

159. MORALE E DIRITTO. — **La Morale e il Diritto**. — Milano, Dumolard, 1888. FONTANA GIAC.

È divisa in 8 capitoli preceduti da un'avvertenza. L'A. esamina nei primi tre il concetto della Morale e del Diritto presso gli antichi, presso i moderni e secondo la filosofia positiva. A questa preparazione storica generale segue, distribuita negli altri capitoli, la trattazione di cinque punti speciali: Genesi del Diritto in relazione alla Morale; Libertà e finalità rispetto alla Morale e al Diritto; Oggetto della Morale e del Diritto; Relazione della Morale col Diritto; La Morale e il Diritto nella pena.

L'indirizzo generale dell'A. appare già nell'Avvertenza; dove egli vuol distinta l'essenza della Morale e del Diritto dai fatti evolutivi, in cui si manifestano, propugnando la «assoluta e immutabile essenza ideale del vero, del buono, del giusto, del santo».

(Pag. 119, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

160. MORALE STOICA. — **La Morale des stoïciens**. — Paris, Alcan, 1888. Mad.me FAVRE JULES.

Compendio di morale attinto alla più gloriosa e pura delle Scuole che abbiano trattato questa parte della filosofia.

(Pag. 350, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 637, vol. VI, *Riv. di filos. scient.*).

161. MORALE. — V. *Aristotele*, *Politica*, *Psicologia*.

162. MORTE. — **Thanatos**. MEMORIA. — Roma, Tip. della R. Accademia dei Lincei, 1887. CAETANI-LOVATELLI ERSILIA.

Illustra una rappresentazione simbolica della Morte eseguita su di un pavimento antico e tesse la storia delle idee e dei sentimenti degli antichi intorno alla morte, con opportuni confronti dei concetti e simboli del medio evo circa il medesimo soggetto.

(Pag. 103, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

163. MORTE. — V. *Biologia*.

164. MOVIMENTO. — V. *Psicomeccanica*.

165. NATURALISMO. — **La matière et l'énergie**. — Paris, Alcan, 1887. FERRIÈRE EMILE.

Espone i risultati acquisiti dalla scienza moderna e dalle teorie sperimentali; segnatamente le leggi delle combinazioni chimiche, della circolazione della materia, dell'attrazione universale, la teoria meccanica del calore, i movimenti dei corpi celesti, l'analisi spettrale, ecc. Le conclusioni che ne ricava sono quelle dello stretto naturalismo.

(Pag. 309, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

166. NERVOSO SISTEMA. — V. *Psicologia generale*, *Sistema nervoso*.

167. OBBIETTIVISMO — **L') ossia la obbiettiva manifestazione dell'Ente nell'atto del giudizio dell'essere suo.** — Acireale, Tip. Micade, 1886. PENNISI MAURO ANTONINO.

Tutta questa prima parte dell'opera dell'autore è rivolta a dimostrare che non può esservi scienza vera ed assoluta senza la scienza dell'Ente, senza perciò la cognizione dell'Ente.

L'autore promette colla seconda parte la dimostrazione assoluta della identicità della cognizione e dell'Ente uno, onde unica si dimostrerà essere la verità e la scienza, in Dio e nell'uomo, nell'oggetto e nel soggetto.

(Pag. 96, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

168. OBLIO. — V. *Psicologia*.

169. OCCASIONALISMO. — V. *La Forge*.

170. ONTOLOGIA. — V. *Possibili I)*.

171. OTTICHE ERESIE. — **Optische Haeresien**. — Halle, Pfeffer, 1886. SCHELLWIEN ROBERTO.

Muove dal concetto fondamentale che la scienza della natura e la filosofia non hanno due oggetti diversi, ma uno solo. Domanda che la filosofia si assicuri mediante ricerche induttive, e che le scienze naturali pongano le loro teorie in armonia colla realtà della coscienza. In questo senso egli ci presenta una critica del metodo della scienza della natura, e quindi una serie di indagini relative all'ottica sperimentale, coi risultati della quale egli si rivolge tanto ai fisici quanto ai filosofi. Questi fatti gli servono a provare la realtà obbiettiva dei fenomeni luminosi contro l'asserzione della loro subbiettiva fenomenalità.

(Pag. 100, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).

172. OTTICHE ERESIE. — **Optische Häresien, erste Folge und das Gesetz der Polarität.** — Halle, Pfeffer, 1888. SCHELLWIEN ROBERT.

L'autore vi svolge una legge induttiva di casualità e polarità e propone con questa legge una acuta interpretazione dei fenomeni elettrici ed ottici. Nella conclusione tratta dei fatti della visione coll'appoggio dell'esperienza e a conferma delle sue vedute sulla legge suddetta. In questa, come nelle anteriori sue opere, si tien fermo al suo prin-

cipio fondamentale che noi nulla possiamo conoscere della natura senza lo spirito, e che natura e spirito sono soltanto funzioni diverse di un essere solo.

(Pag. 221, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

173. PASCAL. — V. *Scetticismo.*

174. PASSAGLIA CARLO. — **Cenno biografico.** — Torino, Paravia, 1888. D'ERCOLE PASQUALE.

Non trascura alcuna delle fonti che valgano a rappresentare nella sua realità il teologo e il filosofo e la influenza religiosa e politica dal medesimo esercitata.

(Pag. 108, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

175. PEDAGOGIA. — **Dictionnaire de pédagogie et d'instruction primaire**, compilato sotto la direzione di J. Buisson, ispettore generale della Istruzione pubblica e Direttore dell'insegnamento primario in Francia. — Paris, Hachette, 1887, vol. 4.

I due primi volumi sono consacrati alla pedagogia propriamente detta, alla legislazione, all'amministrazione, a studi biografici e storici.

La seconda parte, composta di due altri volumi, è una specie di enciclopedia appropriata ai bisogni dell'istitutore e del professore di scuola normale.

Non è solamente un repertorio di informazioni precise e bene ordinate, di documenti attinti alle fonti e vagliati alla stregua di analisi chiare e precise; ai fatti si aggiunge il corredo di ampia dottrina.

(Pag. 348, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

176. PEDAGOGIA. — **Delle idee pedagogiche presso i Greci Pitagora, Socrate, Senofonte, Platone, Aristotele, Plutarco.** — Cuneo, Oggerio, 1887. ALLIEVO GIUSEPPE.

Dopo alcuni cenni intorno alla vita di ciascun filosofo pedagogista, l'autore si trattiene sulle dottrine, e ne determina il carattere e lo scopo, collegandoli colle rispettive fasi della storia e civiltà greca.

(Pag. 210, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 114, vol. II, anno I, *Il Rosmini*).

177. PEDAGOGIA. — **Traité de Pédagogie par E. Kant**, avec une préface, des sommaires analytiques et un lexique. — Paris, Alcan, 1886. THAMIN RAIM.

La Pedagogia del Kant, inspirata al sentimento profondo del dovere e della più pura moralità e in pari tempo alla necessità di educare armoniosamente tutto l'uomo, è uno de' migliori ed utili manuali anche ai nostri giorni.

Pregevole e nuova è la prima parte della prefazione del signor Thamin, dove l'autore mostra che il Kant fu un vero pedagogista in altri punti delle sue opere filosofiche speculative e pratiche, e però anche fuori delle sue lezioni di pedagogia, e dove pone in rilievo che il Kant, oltre non essere esclusivista, nell'aureo suo trattato educativo, è davvero un pedagogista moderno e pratico.

(Pag. 97, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).

178. PEDAGOGIA. — **Esposizione critica-esplicativa delle Dottrine Pedagogiche di Herbert Spencer.** — Torino, Tip. dell'*Unione dei Maestri*, 1887. BOBBIO ANT.

Non si mostra troppo tenero delle idee e delle innovazioni spenceriane nel campo della pedagogia; spesso ne riconosce la ragionevolezza, ma più spesso ancora intende a mostrarne i mancamenti.

(Pag. 205, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

179. PEDAGOGIA. — V. *Educazione.*

180. PERCEZIONE ESTERIORE. — **Il fenomeno sensibile e la percezione esteriore, ossia i fondamenti del realismo.** Parte 1ª. — Roma, Tip. Accad. Lincei, 1887. FERRI LUIGI.

Prima di accingersi direttamente allo studio della questione, attingendo all'analisi psicologica e ai risultati delle scienze positive, domanda alla storia quale è stato l'andamento del pensiero filosofico circa questo importante problema onde ricavare dalle diverse soluzioni, che esso ha ricevute, tutto ciò che possa condurre più facilmente a ricostruire il concetto del fenomeno e la dottrina della percezione. Le soluzioni principali e degne di nota, proposte dalle scuole greche sono: 1° il soggettivismo individualistico di Protagora; 2° l'oggettivismo di Democrito e di Epicuro; 3° quello di Platone e di Aristotele; 4° lo scetticismo della scuola, che s'intitola appunto dalla scepsi. Ma queste non sono soluzioni complete; bisogna giungere al pensiero moderno, varcando il rimanente dell'antichità, il medio evo e la rinascenza, per trovare una veduta più esatta della questione, e una dottrina più soddisfacente.

(Pag. 89, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

181. PESSIMISMO. — **Kritik des Pessimismus. Versuch einer Theodizee.** — Halle, Pfeffer, 1888. KÜHNER GUSTAV.

Tratta il problema del pessimismo da un punto di vista antropo-

centrico. La prima parte contiene una critica speciale del pessimismo, la seconda una prova dell'ottimismo: in ambedue le parti l'Autore si occupa del male e si sforza di provare la sua necessità per l'uomo.
(Pag. 220, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 299, vol. XXVI, *Revue philos.*).

182. PESSIMISMO. — V. *Teodicea*.

183. PLATONE — **I dialoghi di**). — (Relazione di PAUL JANET sul concorso bandito dall'Istituto di Francia). — 1887.
HUIT CHARLES.

Tratta la questione relativa alla loro autenticità, al loro ordine cronologico, alla loro reale importanza e significazione per rispetto alla dottrina platonica. Compendia tutti i lavori della critica sul soggetto e i documenti, testi e testimonianze.
(Pag. 354, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

184. PLATONE. — **Dialoghi di) volgarizzati**. — Vol. IV, Napoli, Morano, 1889.
ACRI FR.

Al Convito, al Fedone, al Critone, al Timeo e all'Eutifrone, volgarizzati dall'Acri e raccolti in tre volumi, segue ora il volgarizzamento di altri dialoghi platonici, quali sono l'Assioco, il Jone, il Menone e il Parmenide.

Egli traduce proprio da filosofo.
(Pag. 240, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

185. PLATONE. — **L'Eutifrone, il Critone, l'apologia di Socrate, il Fedone**. — Nuovo volgarizzamento con argomenti e note. — Roma, Paravia, 1887.
MEINI GIUSEPPE.

Questi quattro dialoghi sono come quattro atti di un dramma intorno a Socrate.
(Pag. 214, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

186. PLATONE. — V. *Immortalità, Metodo, Stato*.

187. PLURALISMO. — V. *Monismo*.

188. POLARITÀ. — V. *Ottiche eresie*.

189. POLITICA E MORALE. — **Histoire de la science politique dans ses rapports avec la morale**. — Paris, Alcan, 1887, 2 tomes.
JANET PAUL.

Risultato di un concorso e premiato dall'Accademia delle scienze morali, fu pubblicato per la prima volta nel 1859 col titolo di *Storia della filosofia morale e politica* e ripubblicato nel 1872 col titolo ripetuto, in questa terza edizione, di *Storia della scienza politica nelle sue attinenze con la morale*, giacchè mentre nell'antichità la morale e la politica formavano veramente una sola filosofia, oggidì sono coltivate separatamente e quindi per dare maggior unità all'opera sua, il Janet si propose per oggetto principale la storia della politica e ridusse la parte della storia della morale alle relazioni che ha con l'altra. Già notevolmente ampliata e modificata nella seconda edizione, l'opera si presenta ora nella terza con ampliazioni e perfezionamenti anche maggiori. L'introduzione è per sè stessa uno scritto considerevole. Procede per ordine di tempi sino al 1789.

Alla fine del 2° volume un indice bibliografico in cui sono indicati tutti gli scrittori di qualche importanza che hanno trattato sia della politica in sè stessa, sia delle sue relazioni con la morale, tanto in forma strettamente scientifica, quanto in materia di utopie o romanzi politici.

Vasto repertorio storico delle dottrine politico-morali di tutti i tempi.
(Pag. 82, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*)
(Pag. 310, vol. XXIV, *Revue philos.*).

190. POPOLAZIONE — **Saggi critici sulla teoria sociologica della**). — Città di Castello, Lapi, 1886.
VANNI ICILIO.

Nel 1° saggio l'Autore dimostra che colla sola teoria biologica e senza della sociologia strettamente considerata, il fenomeno della popolazione non può studiarsi. È sempre vero, ad esempio, che per ogni pane di più abbiamo sempre un uomo di più? Quanto più salgono le condizioni di civiltà, tanto meno il fatto dello aumento o diminuzione della popolazione dipende da condizioni fisiche. Le causali psicologiche sono varie e molteplici, ma dipendono alla lor volta da causali sociologiche, ossia storiche. E la tendenza poi della popolazione a superare i mezzi di sussistenza è un fatto eminentemente relativo e contingente.

Il 2° saggio ha per titolo: *Questioni malthusiane in Germania ed il momento etico della teoria della popolazione*. A torto si pretende dichiarare in nome delle teorie evoluzioniste, l'aumento eccessivo della popolazione una condizione inevitabile del progresso sociale. Si combatte il freno preventivo dei neo-malthusiani. Più che le forme artificiali di restrizione della fecondità, occorre trovar mezzi onde promuovere al possibile il ritegno morale, al quale proposito l'Autore combatte la limitazione legale del diritto di matrimonio.
(Pag. 341, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

191. POSITIVISMO — **Del) in sè e nell'ordine metafisico.** — Torino, 1885. DE-NARDI PIETRO.

Fa un'esposizione del positivismo considerato in tutte le sue parti e in tutte le sue relazioni e ne fa la critica, che mette non solo in evidenza i lati deboli di questo sistema filosofico, ma ne mostra la intrinseca falsità, colla scorta dei principali filosofi spiritualisti.
(Pag. 290, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).

192. POSITIVISMO. — V. *Idealismo*.

193. POSSIBILI — I). — **Studi ontologici.** – Napoli, Nicotra, 1888. NICOTRA L.

Vuole l'ontologia *meno vaga*, *meno aerea*, *meno mistica*, perchè possa provvedere *alla sistemazione della verità, alla determinazione del campo della scienza, alla pronta verificazione di tante dottrine.* Egli venne meditando sul *possibile* e ne espose una teoria in questo libro, che divise nei seguenti dieci capitoli: un postulato — il veramente possibile — l'apparentemente possibile — il matematicamente possibile — lotta e selezione dei possibili — i possibili e la cosmologia — i possibili e la teologia — la possibilità nel Primo ideologico — applicazioni etiche — profilo storico dell'esposta teoria. Pur discordando dall'A. nella questione dell'origine del razionale, è d'uopo convenire con lui in ciò che le scienze solo per esso si rendono possibili, del quale quanto più si spiega la natura, tanto maggior valore quelle acquistano.
(Pag. 236, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 635, vol. II, 1888, *Il Rosmini*).

194. PSICHICI — FATTI). — V. *Psicologia*, *Sistema nervoso.*

195. PSICOLOGIA GENERALE. — **Essai de psychologie générale.** — Paris, Alcan, 1887. RICHET CHARLES.

Studio sulle forze psichiche, pigliando in esame i relativi fenomeni dalla loro origine e seguendone i progressi attraverso la serie degli esseri animati e viventi. Esamina successivamente l'*irritabilità*, proprietà caratteristica che possiede l'essere vivente di rispondere alla eccitazione esteriore, il *sistema nervoso*, sede dell'attività psichica, e gli altri fenomeni della vita psichica, quali sono i *movimenti riflessi*, l'*istinto*, la *coscienza*, la *sensazione*, la *memoria*, l'*idea* e la *volontà*.
(Pag. 104, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 306, vol. XXV, *Revue philos.*).

196. PSICOLOGIA. — **Das Wesen der Seele und die Natur der geistigen Vorgänge im Lichte der Philosophie seit Kant und ihrer grundlegenden Theorien. Historisch-kritisch dargestellt.** — Halle, Pfeffer, 1888. WITTE I. H.

Può ritenersi come un compendio storico dei principali sistemi filosofici moderni da Kant in poi.
(Pag. 212, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*)
(Pag. 95, vol. XXVI, *Revue philos.*).

197. PSICOLOGIA. — **Aus der Innenwelt. Psychologische Studien.** — Leipzig, Edelmann, 1888. RUBINSTEIN SUSANNA.

Si divide in 7 capitoli: 1° il carattere; 2° il coraggio; 3° la compassione; 4° del sentimento estetico; 5° il sonno e la vita notturna dell'anima; 6° le sensazioni in generale; 7° intorno alle graduate oscillatorie sensazioni dei colori. Più particolarmente interessante il capitolo sul sonno, nel quale collega coi fatti che vi si riferiscono i fenomeni dell'ipnotismo e della suggestione, non che gli altri stati più o meno anormali della vita psichica, come l'illusione e l'allucinazione.
(Pag. 122, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 213, vol. XXVIII, *Revue philos.*).

198. PSICOLOGIA DELL'INFANZIA — **La)** tradotta da GIUSEPPE MOLENA. — Milano, Trevisini, 1886. PEREZ B.

L'Autore non segue un sistema filosofico e pedagogico preconcetto, anzichè un altro: egli si fonda sui dati delle osservazioni proprie ed altrui.

Il 1° saggio del Perez sulla psicologia dell'infanzia risale al 1878. Ma quattro anni or sono egli rifece il suo libro, l'aumentò e lo ridusse a forma più rigorosa e scientifica, senza uscire per questo dal metodo sperimentale.
(Pag. 305, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).

Sul libro del Perez: *La psychologie de l'enfant de trois à sept ans.*
(Pag. 430, vol. XXII, *Revue philos.*).
(Pag. 685, vol. V, *Riv. di filos. scient.*).
(Pag. 472, vol. XXIII, *Philosoph. Monatshefte*).

199. PSICOLOGIA DELL'INFANZIA. — **L'âme de l'Enfant, observations sur le développement psychique des premières années.** — Trad. d'après la deuxième édit. allem. par H. DE VARIGNY. PREYER W.

L'Autore ha osservato giorno per giorno lo sviluppo psichico-fisio-

logico di un suo figlio dalla nascita sino alla fine del terzo anno, e ne ha composto man mano un giornale di note condotte con ordine metodico. Interessano sopratutto le parti che riguardano la formazione della intelligenza, lo sviluppo del linguaggio e del sentimento dell'*Io*.

(Pag. 93, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 756, vol. VI, *Riv. di filos. scient.*)

200. PSICOLOGIA DEL FANCIULLO. — **L'art et la poésie chez l'enfant.** — Paris, Alcan, 1888. PEREZ BERN.

Ricercare negli atti, nei sentimenti, negli esercizi del fanciullo le prime manifestazioni del bello, sia come impressione, sia come disposizione, sia come giudizio e godimento per collegare i primi prodotti del sentimento estetico e della immaginazione del fanciullo con la maturità delle rispettive facoltà umane nell'adulto, non senza tener conto, in via comparativa, dei fatti analoghi e più o meno affini che rivelano una somiglianza fra l'uomo e l'animale, nonchè fra l'uomo civile e il selvaggio, tale lo scopo di questo libro ordinato nella composizione e attraente pel soggetto. Esso comprende in dieci capitoli le relazioni estetiche del fanciullo coll'abbigliamento, coi vari aspetti della natura, la tendenza a piacere e l'arte che ne deriva, la musica, il disegno, la tendenza drammatica, la lettura e la composizione letteraria.

(Pag. 113, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 621, vol. VI, *Riv. di filos. scient.*).

201. PSICOLOGIA PEDAGOGICA. — **Outlines of Psychology, with special reference to the Theory of Education.** — London, Longmary, etc. 1884. SULLY JAMES.

Il Sully ha nel suo libro metodicamente e chiarissimamente descritto lo spirito umano in tutte le sue maniere di attività, mostrandone la connessione con le funzioni del nostro organismo e con l'azione degli stimoli esterni. L'ammaestramento didattico si mostra come un corollario diretto delle leggi naturali dello spirito umano.

Il trattato è steso in forma strettamente scientifica, ad onta che abbondi e qualche volta forse ecceda in evidenza; il che non può tenersi per difetto, essendo il volume destinato alla Scuola. Esso è fatto col sistema dei testi di fisiologia; la materia viene suddivisa in brevi paragrafi, che informano il lettore di quanto hanno positivamente dimostrato le ultime ricerche scientifiche, laddove lo stato attuale delle questioni pendenti è accennato in paragrafi speciali con

carattere più minuto; frequenti note a piè di pagina racchiudono l'indicazione delle fonti. Il libro contiene inoltre alcune appendici sopra punti che per l'economia non poterono essere svolti molto ampiamente nel testo, e un indice alfabetico particolareggiato che rende agevole assai l'uso pratico del libro.

(Pag. 306, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 208, vol. XIX, *Revue philos.*).

— Sull'altro suo libro: **The teacher's handbook of Psychology.** 1886,

V. pag. 212, vol. XXIII, *Revue philos.*

202. PSICOLOGIA FISIOLOGICA. — **La psychologie physiologique.** — Paris, Alcan, 1888. SERGI G.

Il signor Sergi, professore di antropologia nella Università di Roma, pubblicò nel 1879 i suoi *Elementi di psicologia* ad uso delle scuole italiane. Ora questo volume, riveduto e sviluppato dall'Autore, comparisce nella raccolta di F. Alcan (*Bibliothèque de philos. contempor.*), tradotto in francese dal prof. Mouton.

L'opera è divisa in 5 libri. Nel 1° tratta dell'oggetto della psicologia e della sensibilità. Nel 2° dei centri nervosi encefalici, delle loro funzioni, dei loro fenomeni fisico-chimici; nel 3° della coscienza, della sua natura, delle sue leggi, nonchè della memoria e delle sue funzioni di ritentività e di riproduzione; nel 4° dei sentimenti propriamente detti; nel 5° espone la parte della vita di relazione, che riguarda i moti riflessi ed istintivi, nonchè l'espressione de' sentimenti.

Per lui la base della coscienza è fisiologica e organica.

(Pag. 350, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 566, vol. VI, *Riv. di filos. scient.*).
(Pag. 423, vol. XXV, *Revue philos.*).

203. PSICOLOGIA E MORALE. — **Nouvelles études familières de psychologie et de morale.** — Paris, Hachette, 1887. BOUILLIER FRANCISQUE.

Seguito agli *Études familières de psychologie et de morale*, pubblicati nel 1884 ed accolti con plauso dal pubblico studioso. I tre capitoli d'indole propriamente filosofica, sono: De la justice historique; De l'oubli; Amour de soi, amour des autres.

Per giustizia storica l'Autore intende quella che riguarda la vita e le azioni dei popoli e dei governi, ossia una regola di giustizia universale, inerente alla nostra natura, ed a cui è d'uopo attenersi, in tutto il corso della storia del mondo, per giudicare del bene e del

male che essa ci presenta. La media della moralità delle società contemporanee è il vero criterio della giustizia storica.

Dell'oblio l'Autore delinea e circoscrive il campo, ne accenna le diverse forme e le differenze tra l'una e l'altra, tratta della memoria dell'oblio, dell'attenzione e della distrazione, delle idee latenti, dell'abitudine. Conclude doversi ammettere che le idee passano, ma non periscono, che i residui di esse nello spirito non possono essere che idee, più o meno latenti; la memoria non spiegarsi se non a condizione che le idee restino, in qualche modo, nello spirito.

Fra i due amori, amor di sè e amor degli altri, non vi è barriera, ma questo è la continuazione di quello.

(Pag. 226, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 592, vol. XVIII; pag. 653, vol. XXIV, *Revue philos.*).

204. PSICOLOGIA. — V. *Alternativa*, *Attenzione*.

205. PSICOMECCANICA. — **Sensation et mouvement**. — Études expérimentales de Psycho-mécanique. — Paris, Alcan, 1887.

FÉRÉ CH.

Applica il metodo grafico all'esame dei rapporti fra i diversi stati psichici dell'uomo e le perturbazioni fisiche che li accompagnano. Passa così in rassegna le influenze dell'esercizio intellettuale, della parola, della suggestione mentale, del piacere e del dolore, delle emozioni sulla forza muscolare, sui movimenti del corpo e sulla sensibilità. Si è posto al punto di vista della scuola fisiologica.

(Pag. 309, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 198, vol. XXIV, *Revue philos.*).
(Pag. 691, vol. VI, *Riv. it. di filos.*).

206. RAGIONE. — **Études sur la raison**. — Paris, Alcan, 1889.

CELLARIER FÉLIX.

L'opera si compone di due parti. La prima tratta delle idee razionali che l'A. divide in tre categorie: 1° le idee di realtà; 2° le idee di attributi; 3° le idee di rapporti. La seconda parte è dedicata allo studio dei principii della ragione.

(Pag. 331, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*)
(Pag. 513, vol. XXVII, *Revue philos.*).

207. RAGIONE SUFFICIENTE — **La radice quadrupla del principio di) di Arturo Schopenhauer, ovvero la teoria della cognizione**. — Saggio critico. — Cosenza, Principe, 1884.

MOSCHETTINI LUIGI.

L'Autore comincia con un'introduzione, destinata a parlarci degli

Italiani che si sono occupati del filosofo di Danzica e della sua filosofia. Le relazioni fra questo filosofo e il Kant sono brevemente tratteggiate dall'Autore nella seconda parte, intitolata: *Questione preliminare*. Viene poscia la esposizione dell'opera del filosofo tedesco sulla radice quadrupla del principio di ragion sufficiente.

(Pag. 214, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

208. REALTÀ ESTERIORE. — **La dottrina della realtà del mondo esterno nella Filosofia moderna prima di Kant**. — Firenze, Tip. *Arte della Stampa*, 1886.

CHIAPPELLI ALESSANDRO.

Indaga qual concetto si formarono del mondo esterno i più insigni cultori e rappresentanti della Filosofia moderna dal Cartesio al Kant, e qual valore ha per essi la umana conoscenza della realtà esteriore. L'Autore ha dato prova di molto acume nel comprendere e nel ricostruire storicamente i gravi problemi filosofici, e di sicura e copiosa erudizione nella storia della filosofia.

(Pag. 87, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 461, vol. XXIV, *Philos. Monatshefte*).

209. REDENZIONE. — **Die Philosophie der Erlösung**. — Frankfurt, Kœnitzer, 1886.

MAINLAENDER

Sistema indirizzato a redimere l'individualità dall'assorbimento panteistico, conciliando l'individuo coll'unità.

I capitoli di questa filosofia sono dodici. Trattano: il Realismo, il Panteismo, l'Idealismo, il Buddismo, il domma della Trinità, la filosofia della Redenzione, la vera Confidenza, il Socialismo teoretico, il Socialismo pratico, il principio regolativo del Socialismo; l'undecimo capitolo, che fa parte a sè, è intitolato Spigolatura, il duodecimo è relativo alla critica dell'Hartmann.

(Pag. 287, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 376, vol. VI, *Riv. di filos. scient.*).
(Pag. 418, vol. II, *Revue philos.*).

210. RELIGIONE. — V. *Filosofia*, *Guyau*.

211. RISORGIMENTO FILOSOFICO IN ITALIA. — V. *Maurolico*.

212. ROMAGNOSI. — V. *Società e Stato*.

213. ROSMINI. — **Il filosofo Antonio Rosmini e i suoi contraddittori**. — Brescia, 1885.

ZANI LEONARDO.

Tenta purgare il Rosmini dalla taccia di dottrina contraria alla fede cattolica, valendosi piuttosto dell'opinione di dotti scrittori ecclesiastici che non della propria ragione.

(Pag. 294, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).

214. ROSMINI — **Vita di Antonio)**, tradotta dall'inglese dal conte LUIGI SERNAGIOTTO. — Venezia, 1888. LOCKHART.

Coll'aiuto dei documenti più sicuri e con grande accuratezza di informazioni, si è proposto di scrivere un libro più edificante religiosamente che filosoficamente istruttivo.

(Pag. 219, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).

215. ROSMINI. — V. *Essere, Metodo nell'educazione.*

216. SCETTICI GRECI. — **Les sceptiques grecs.** — Paris, Alcan, 1887. BROCHARD VICTOR.

Secondo lui, lo scetticismo può riassumersi nelle seguenti tesi: 1° I sensi non ci fanno conoscere la verità; 2° la scienza, secondo l'alto concetto che se ne fa la filosofia, è impossibile, perchè dovrebbe consistere nella deduzione di un'idea da un'altra; ora una cosa qualunque non può dare altro che sè stessa; 3° lo scetticismo impugna l'idea stessa della verità, che il senso comune fa consistere in una entità od oggetto che si impone alla mente. È da distinguere l'ideale assoluto della scienza dal sapere che è dato all'uomo di raggiungere. Fra un dogmatismo assoluto e lo scetticismo vi è luogo per un dogmatismo temperato, ossia per uno stato di probabilità, a cui l'Autore aderisce nella sua conclusione.

Il merito principale di questo libro, premiato dall'Accademia delle scienze morali di Francia, consiste nella storia particolareggiata e ben documentata della Scettica greca, esposta in 4 libri.

(Pag. 352, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

217. SCETTICISMO. — **Étude sur le scepticisme de Pascal considéré dans le livre des Pensées.** — Paris, Alcan, 1886. DROZ ÉDOUARD.

Dimostra che Pascal non fu scettico, nè per il metodo, nè per la dottrina.

Studio presentato dall'Autore alla Sorbona pel conseguimento del dottorato in lettere, e fu occasione di una splendida discussione.

(Pag. 200, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 553, vol. XXII, *Revue philos.*).
(Pag. 615, vol. XXII, *Philos. Monatshefte*).

218. SCHOPENHAUER. — V. *Diritto, Libero arbitrio, Pessimismo, Ragion sufficiente.*

219. SELEZIONE NATURALE. — V. *Lotta per l'esistenza.*

220. SEMITISMO — **Il) nella civiltà dei popoli.** — Torino, Unione Tip. Ed., 1884. LEVI DAVID.

Combatte l'antisemitismo, esamina nella sua essenza l'idea semitico-ebraica, la studia nella sua affermazione dell'Essere assoluto e dell'Unità divina ed umana, ne' suoi principii morali, sociali, economici, accennandone gli effetti presso le società che ad essi si sono ispirati; la segue nel suo svolgimento, nella sua attuazione presso i popoli, nei quattro grandi periodi storici determinati da essa, cioè, nel Cristianesimo, nel Maomettanismo, nella Riforma, nella Rivoluzione. Questo è introduzione al poema drammatico: *Il Profeta;* addita e riassume l'idea che domina le due parti dello stesso poema: l'*Oriente* e l'*Occidente;* il dramma poi rappresenta la sosta a traverso le nazioni e i secoli, per sviluppare e diffondere quell'idea; è uno squarcio di filosofia della storia.

(Pag. 304, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*)
(Pag. 55, vol. V, *Riv. di filos. scient.*).

221. SENECA. — V. *Stoicismo.*

222. SENSAZIONE. — V. *Coscienza, Psicomeccanica.*

223. SENSI. — **L'educazione dei sensi in rapporto alla mente e al sentimento.** — Vol. 1°. *La genesi delle facoltà psichiche e l'educazione dei sensi in generale.* — Roma, Paravia, 1886. VECCHIA PAOLO.

Intende a stabilire l'ufficio della Psicologia e a studiarne le parti in servizio della scienza dell'educazione.

(Pag. 316, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).

— **La nuova scienza dell'educazione.**

(Pag. 700, vol. V, *Riv. di filos. scientif.*).

224. SENSO OTTICO NELL'EDUCAZIONE — **La cultura del).** — Palermo, Vena, 1886. BASILE GIROLAMO.

Tratta la seguente materia: 1° L'educazione dei sensi in genere: *a*) Preliminari; *b*) I sensi e l'energia intellettuale e morale; 2° L'educazione del senso ottico; 3° Il senso ottico nel metodo intuitivo; 4° Norme metodiche generali per l'educazione dell'occhio; 5° Norme metodiche particolari: *a*) La luce e i corpi per rispetto al colore; *b*) La luce e i corpi per rispetto alle forme.

(Pag. 301, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

225. SISTEMA NERVOSO. — **La fisiologia del sistema nervoso e i fatti psichici.** — 3ª ediz. — Roma, A. Manzoni, 1887.

PANIZZA MARIO.

Tentativo di sostituire una fisiologia della coscienza alla psicologia fondata sull'analisi introspettiva e solo debolmente congiunta, mediante l'impulso causale esterno, alle condizioni fisiologiche e fisiche.

Si studia di spiegare le funzioni del sistema nervoso senza ricorrere alla ipotesi della doppia trasmissione; l'una delle impressioni sensitive dalla periferia al centro, l'altra del moto volontario dal centro alle estremità.

Il Panizza è contrario non solo allo spiritualismo, ma anche al dinamismo; la sua filosofia parrebbe un puro materialismo geometrico, come quello dell'Hobbes.

Secondo lui la percezione è una relazione che si stabilisce tra cose estese o materiali nello spazio.

La volontà è, nel suo modo di vedere, una forza inconscia, che per la percezione diventa cosciente, ma cosciente come attributo della sostanza nervosa.

(Pag. 182, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 559, vol. VIII; p. 470, vol. IX; p. 219, vol. XI, *Revue philos.*).

226. SOCIETÀ E STATO. — **La funzione organica della società e dello Stato nella dottrina di G D. Romagnosi.** — Roma, 1887.

VADALÀ-PAPALE G.

Questo lavoro, pubblicato già nella *Rivista Italiana* per le scienze giuridiche, è un'esatta e compiuta rassegna delle idee madri del Romagnosi intorno alla società ed allo Stato. Riconosce in Romagnosi il precursore dei sociologi contemporanei. Compara la dottrina di lui con le teoriche affini e nota il progresso ottenutosi con le moderne dottrine sociologiche, alle quali la mente del filosofo italiano fissò le basi.

(Pag. 353, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

227. SOCIOLOGIA. — V. *Cielo*, *Conosci te stesso*, *ecc.*

228. SOGNI — **I).** — SAGGIO FILOSOFICO. — Napoli, Tocco, 1887.

DE SARLO F.

Accennato ai risultati delle più recenti ricerche scientifiche, secondo la fisiologia e la psicologia, prende in esame la teoria del Delboeuf e del Du Prel e ammette che il fondo dei sogni sia il passato, ma questi posseggano altresì una cotal forza capace di produrre un *quid novi*, e dipendente da maggior intensità nella vita emozionale. Trova certa affinità tra il *presentimento* nella veglia e il *presagio* nel sonno, formato questo, sopra tutto, dall'*organizzazione dei sentimenti*. Nota infine come la fisiologia che finora *ha badato solamente alle modificazioni della circolazione sanguigna durante il sonno*, dovrebbe estendere le sue diligenti ricerche alla struttura intima dei centri nervosi.

(Pag. 238, vol. I, 1889, *Riv. it. di filos.*).

229. SONNO. — V. *Psicologia.*

230. SOVRANITÀ — **La) popolare.** — Bologna, Garagnani, 1886.

ELLERO PIETRO.

Scopo del libro è di dichiarare le funzioni e le ragioni del popolo nella vita sociale. E per giungere a qualche cosa di profittevole e di nuovo, l'autore si propone di considerare la sovranità popolare, in cui queste funzioni e queste ragioni si comprendono, come unico obietto bensì, ma osservato in tutti i suoi momenti ed aspetti possibili. Tratta così della libertà, della tirannide, della resistenza, della rivendicazione, dei mezzi per la preservazione delle libertà democratiche, ecc.

Concepisce il popolo come una moltitudine d'uomini di cui ciascuno, pel fatto solo che è uomo e libero, costituisce una porzione di quella volontà universale, in cui risiede la sovranità. È il concetto del Rousseau.

(Pag. 76, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

231. SPENCER. — V. *Educazione, Pedagogia.*

232. STATO — DOTTRINA DELLO). — **Erhaltung und Untergang der Staatsverfassungen nach Plato, Aristoteles und Machiavelli.** — Breslau, 1888.

LUTOSLAWSKI W.

Divide il suo libro in tre parti. Nella 1ª, che è la più importante, fa una esposizione esatta, coscienziosa, chiara, e rilevata dallo studio diretto dei testi, della dottrina aristotelica delle rivoluzioni. Questa si suddivide poi in due parti: nella 1ª è studiato il processo di formazione delle rivoluzioni; nella 2ª passa ad esporre la dottrina aristotelica per conservare quelle forme di Stato ottenute per mezzo delle rivoluzioni. Nella 2ª, non fa altro che raffrontare la dottrina di Aristotele a quella di Platone e rilevarne la differenza ed al tempo stesso i punti di contatto. Nella 3ª fa vedere la stretta connessione che ha la dottrina del Machiavelli con quella di Aristotele.

(Pag. 206, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

233. STATO. — **La dottrina dello Stato di G. F. Hegel e le altre dottrine intorno al medesimo argomento.** — Roma, Loescher, 1884.

LEVI GIUS.

Il lavoro, che per ora si arresta ad Aristotele, è diviso in 3 parti: I. Preliminari. II. Esposizione interpretativa della dottrina di Hegel. III. La dottrina dello Stato nei libri di Platone e di Aristotele; e la sua comparazione con la dottrina di Hegel.

Nei preliminari dichiara il genuino senso del razionale e del reale per Hegel, e della loro identità; seguono i capitoli sulle varie accuse mosse alla filosofia hegeliana e infine un rapido cenno sulla letteratura dell'argomento.

La seconda parte è un'esposizione lucidissima e compiuta dei pensieri di Hegel intorno allo Stato, riguardato nel suo concetto, nella sua genesi e nella reale esistenza.

Nella terza parte, provata l'organicità dello Stato platonico e dell'aristotelico, passa a considerare la concretezza delle due dottrine. Nella comparazione, colla quale si chiude il volume, tra le dottrine politiche dei due sommi antichi e la hegeliana, quest'ultima si vede comprendere l'assolutamente buono di quelle, superandone il contrasto e assorgendo a una maggiore razionalità, senza che perciò nemmen essa possa venir tenuta perfetta.

(Pag. 203, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 58, vol. XXIII, *Philos. Monatshefte*).

234. STATO. — V. *Chiesa*, *Società*.

235. STOICISMO. — **Die Erkenntnisstheorie der Stoa.** — Berlin, Calvary, 1888. STEIN LUDWIG.

Questo importante lavoro è la seconda parte dell'altro pubblicato dall'autore due anni prima sulla Psicologia della Scuola Stoica.

Alla esposizione delle dottrine generali degli Stoici ha fatto seguire in ogni parte alcuni capitoli, dove sono raccolti gli elementi dottrinali che con maggior sicurezza possono riferirsi ai singoli Capi-Scuola.

(Pag. 107, vol. II, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 502, vol. VI, *Riv. di filos. scientif.*).
(Pag. 89, vol. XXIII, *Philos. Monatshefte*).
(Pag. 434, vol. XXIV, *Revue philos*).

236. STOICISMO ROMANO — **Lo) considerato particolarmente in Seneca.** — Studio. Prato, 1885. CORSI CARLO.

Come introduzione allo svolgimento del pensiero filosofico in Roma, l'autore delinea a larghi tratti le condizioni della società romana nei primi secoli dell'impero; indica poi brevemente l'origine del pensiero stesso dall'importazione greca; tocca specialmente dello svolgimento dell'Epicureismo per opera di Lucrezio Caro, e dello Stoicismo, per con-

chiudere che ai tempi di Cicerone le Scuole filosofiche erano fiorenti, e che alla Scuola stoica romana si collega ancora la setta dei Sestiani. Ritesse indi la biografia di Seneca, seguendo specialmente Tacito e passa all'analisi critica della dottrina contenuta nelle opere di lui, rilevando la concordanza o le differenze tra gli insegnamenti del Portico e quelli di Seneca, mostrando che in generale la morale di Seneca sotto certi aspetti è più umana di quella del fondatore dello Stoicismo, e le analogie e le diversità che la separano dal Cristianesimo. L'autore consacra l'ultimo capitolo ai principali seguaci dello Stoicismo dopo Seneca.

(Pag. 296, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).

237. STOICISMO. — V. *Cristianesimo*, *Morale stoica*.

238. STORIA — V. *Filosofia della*), *Metodo storico*.

239. STUART-MILL — **Philosophie de**). — Paris, Alcan, 1886. LAURET HENRI.

Il volume più completo che abbiamo sul Mill: la 1ª metà del volume è consacrata alla esposizione delle dottrine del Mill; la 2ª alla critica.

(Pag. 305, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 188, vol. XXIII, *Revue philos.*).
(Pag. 754, vol. V, *Riv. di filos. scientif.*).

240. SUAREZ. — V. *La Forge*.

241. TEISMO. — **Teismo, Ateismo ed Hegelianismo**, a proposito di un recente opuscolo di Pietro De Nardi. — Torino, Unione tip.-editrice, 1887. D'ERCOLE PASQUALE.

Risposta all'opuscolo, compreso nel titolo sopracitato, col quale Pietro De Nardi avea preso in esame il primo volume dell'opera: *Il Teismo filosofico cristiano* del D'Ercole.

(Pag. 211, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

242. TEODICEA — **Nuovo saggio di) rivolto specialmente a combattere il moderno pessimismo.** — Verona, 1886. ZANCHI GIUSEPPE.

Non tratta della Teodicea in tutta la sua estensione, ma solo le questioni seguenti: della libertà umana sotto il riguardo speciale della sua conciliazione coll'attività infinita e colla scienza eterna di Dio — del fine della Provvidenza nella distribuzione dei beni e dei mali — dell'ottimismo del mondo.

(Pag. 182, vol. II, 1886, *Riv. it. di filos.*).

243. TEOGONIA. — V. *Ferecide.*

244. TESTA ALFONSO — **o i primordi del Kantismo in Italia.** — Nota. Estratto dagli Atti della R. Accademia dei Lincei. — Roma, 1887.

CREDARO LUIGI.

Studio intorno alla vita e alle opere di Alfonso Testa, piacentino. Questi cominciò col sensismo, traversò un *periodo subbiettivistico-scettico*, per aderire definitivamente al kantismo. Premesse diligenti notizie sui primi studi degli Italiani intorno alla filosofia di Kant, l'autore ricerca più specialmente la parte che ebbe il Testa nel farla meglio conoscere ed apprezzare.

(Pag. 103, vol. II, 1887, *Riv. it. di filos.*).

245. TOMMASO DI AQUINO. — **Die philosophie des Thomas von Aquino und die Kultur der Neuzeit.** — Halle, Pfeffer, 1886.

EUCKEN RUDOLF.

Rappresenta nel suo storico insieme e nelle sue relazioni con la coltura moderna il sistema dell'uomo che per la Chiesa segna l'apice della teorica del sapere.

(Pag. 203, vol. I, 1886, *Riv. it. di filos.*).

246. TRASFORMISMO. — **L'homme selon le transformisme.** — Paris, Alcan, 1888.

VIANNA DE LIMA ARTHUR.

Cerca di stabilire l'origine animalesca dell'uomo. Studia anzitutto le relazioni zoologiche esistenti fra l'essere umano e gli antropoidi e descrive l'uomo primitivo quale ci apparisce ancora nelle tribù selvagge divenute stazionarie o assai ritardate nella via del progresso umano. La seconda parte è consacrata all'analisi delle facoltà mentali. L'intelligenza e gl'istinti sociali dell'uomo e dei bruti, il linguaggio e la religiosità sono i principali soggetti trattati in questa seconda parte.

(Pag. 105, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).
(Pag. 58, vol. VI, *Riv. di filos. scientif.*).
(Pag. 558, vol. XXV, *Revue philos.*).

— **Esposé sommaire des théories transformistes de Lamarck, Darwin et Haeckel.**

(Pag. 440, vol. V, *Riv. di filos. scientif.*).

— **Le transformisme.** PERRIER ED.

(Pag. 598, vol. XXVI, *Revue philos.*).

247. VEDANTA — **Das System des) nach dem Brahma-sutra's des Badarayana und dem Commentar des Çankara über dieselben.** — Leipzig, Brockhaus, 1888.

DEUSSEN PAOLO.

Spiega con critica acuta una parte del dogmatismo bramanico, oggetto di credenza e di studio ai dotti dell'India.

Il lavoro del Deussen consiste in una introduzione, a cui tengono dietro cinque parti e un'appendice. In quella si tratta del Vedanta; del suo studio presso gl'Indiani, delle fonti e della dottrina exoterica ed esoterica, per toccare nella prima parte della teologia ossia della dottrina intorno a Brahman; nella seconda della cosmologia o del mondo; nella terza della psicologia o dell'anima; nella quarta di Samsàra o intorno alla trasmigrazione delle anime; nella quinta di Mokska o intorno alla redenzione; nell'appendice si compendiano le diverse parti trattate, a cui segue un indice delle citazioni conforme al Commentario di Çankara sui Brahma-sutra; poi un elenco dei nomi proprî citati dal detto Commentario; e da ultimo un preziosissimo vocabolario dei termini del Vedanta o simili, tradotti dal sanscrito in tedesco; termini che ricorrono nella spiegazione filosofica offertaci dal Deussen.

(Pag. 332, vol. I, 1888, *Riv. it. di filos.*).

248. VERA AUGUSTO. — **Saggio biografico,** aggiuntovi: *Il Cavour e libera Chiesa in libero Stato.* — Napoli, Morano, 1886.

MARIANO RAFFAELE.

Studio biografico completo e accuratissimo del filosofo italiano. Colla ristampa dello scritto del Vera, intitolato: *Il Cavour e libera Chiesa in libero Stato*, ci presenta il pensiero del filosofo hegeliano nella sua applicazione a una delle questioni civili più importanti del nostro tempo, quella delle attinenze della religione collo Stato.

(Pag. 97, vol. I, 1887, *Riv. it. di filos.*).

249. VISIONE. — V. *Ottiche eresie, Senso ottico.*

250. VOLERE. — V. *Libero arbitrio.*

INDICE GENERALE

				Errata	**Corrige**
Pag.	38	linea	18	Pellas, 1889	Pellas, 1887.
»	41	»	12	retta	rette
»	45	»	34	1886, p. 60.	1886.
»	»	»	35	H. Hodgson	Hodgson
»	48	»	30	a Clarke	e Clarke
»	59	»	34	le deuxième	la deuxième
»	66	»	7	(Relazione	(Dalla Relazione
»	72	»	26	vol. VI, *Riv. it. di filos.*	vol. VI, *Riv. di filos. scient.*
»	80	»	32	Esposé	Exposé